COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V - TERRITORIO
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO
COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI

VERBALE DELLA SEDUTA DI

LUNEDÌ 13 MAGGIO 2013

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Bruno Antonio Carmelo.

Svolge le funzioni di Segretario la signora D'Orazi Laura.

Verbale redatto Soc. Pegaso.

Alle ore 14:31 sono presenti i Commissari:

7	Anzalone Stefano
11	Boccaccio Andrea
12	Bruno Antonio Carmelo
14	Caratozzolo Salvatore
9	De Pietro Stefano
4	Gioia Alfonso
8	Gozzi Paolo
13	Lauro Lilli
1	Mazzei Salvatore
15	Muscara' Mauro
5	Nicolella Clizia
16	Padovani Lucio Valerio
2	Pandolfo Alberto
6	Putti Paolo
3	Salemi Pietro
10	Veardo Paolo

Intervenuti dopo l'appello:

1	Balleari Stefano
2	Chessa Leonardo
3	Farello Simone
4	Grillo Guido
5	Malatesta Gianpaolo
6	Musso Vittoria Emilia
7	Pastorino Gian Piero
8	Pignone Enrico
9	Russo Monica
10	Vassallo Giovanni
11	Villa Claudio

Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Miceli Francesco

Sono presenti:
Sig. Scovero (Esperto Lega Nord); D.ssa Marinato (Pianificazione Urbanistica); Dssa Capurro (Direzione Urbanistica SUE e Grandi Opere); Sig. Vicenzo (Assessorato Lavori Pubblici); Dssa Pedrazzi (S.O.I.); Dr Tallero (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. E pone in discussione il seguente o.d.g 1) PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 113 del 15/04/2013.PROPOSTA 20 DEL 18.04.2013CDS 16/12 Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 59 della Legge Regionale n. 36/97 e s.m .e i. per l'approvazione del progetto di demolizione di fabbricato produttivo incongruo in via Pierdomenico da Bissone e ricostruzione di edificio residenziale, in applicazione dell'art. 7 della L.R. n. 49/2009, comportante variante ex articolo 43 della L.R. 36/97 e s.m.e i. al P.U.C. vigente e al progetto preliminare del P.U.C. adottato con D.C.C. n. 92/2011Presa d'atto delle osservazioni presentate Approvazione bozza di convenzione Parere del Comune di Genova. 2) PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 137 del 09/05/2013 PROPOSTA 24 DEL 10.05.2013
Approvazione dell'aggiornamento dello Statuto di Fiera di Genova s.p.a.
3) Informativa sul progetto di partecipazione al p.u.c.

BRUNO - PRESIDENTE

"Colleghi, l'assessore Miceli è fuori per un incontro e quindi non anticipiamo il terzo punto, iniziamo, quindi essendo prossimi alla disponibilità degli strumenti multimediali, do la parola all'Assessore, nonché Vicesindaco, per la illustrazione della prima pratica sull'intervento residenziale di Via Domenico da Bissone, presa di atto delle osservazioni e bozza di convenzione".

ASSESSORE BERNINI

"Una breve premessa, il progetto in quanto tale è la demolizione di un vecchio capannone industriale sito in un'area residenziale tra Via Domenico da Bissone e quella strada che collega Via Borzoli con Via Chiaravagna, dove c'è anche il ponte sul Chiaravagna, quindi è una zona con abitazioni, dove esisteva quest'attività produttiva storica, che da tempo non svolgeva più lì la sua attività e la proprietà ha proposto la trasformazione in residenziale dei volumi presenti, con un percorso che ha portato innanzitutto ad una riduzione dei volumi rispetto a quelli attualmente presenti e soprattutto ad un allontanamento rispetto alla palazzata di Via da Bissone.

Per quanto riguarda il progetto in quanto tale, abbiamo qua anche l'Architetto Marinato che ha seguito la Conferenza dei Servizi e c'è la possibilità poi di vedere le schede, io volevo solo raccontarvi un attimo le cose connesse a quest'operazione, perché è stato un percorso lungo, Via da Bissone è forse l'ultima via di Sestri, dove tutte le fognature dei palazzi che lì sono collocati, finiscono ancora nel Chiaravagna, senza nessun sistema di filtraggio, di decantazione.

Chi ha avuto occasione, dopo l'alluvione di passare lungo Via Chiaravagna, avrà visto un punto in cui c'è stato uno sfondamento dell'argine con un crollo nel Chiaravagna dei detriti del muro di argine, quello è il punto dove si fa l'operazione, questo sfondamento è avvenuto proprio perché le antiche fognature, che poi erano cloache e mattoni con l'alluvione sono esplose proprio in quel punto in cui c'era poi il deflusso dentro al torrente di tutta la fognatura.

Come sapete ho fatto il Presidente di quel territorio per molto tempo, tra le prime cose che mi sono capitate, c'era il progetto degli abitanti di Via da Bissone, per avere finalmente l'allaccio al collettore, solo che un allaccio poteva essere fatto soltanto attraverso un sistema di pompe di sollevamento che portavano a 200 metri più a monte tutti i liquami, dove era situato il collettore e quindi iniziò un percorso per la realizzazione di una fognatura che, invece, consentisse il conferimento dei liquami a valle verso il collettore di Via Borzoli.

L'ambito ottimale ha approvato il progetto, che consente, proprio nel punto in cui si fa quest'operazione, di fare il collegamento tra la nuova fognatura delle residenze che verranno realizzate, tutte le fognature di Via da Bissone e il collettore che porta verso Via Ottava Società e quindi verso Via Borzoli.

L'operazione consentirà anche attraverso gli investimenti dell'ATO di rifare la sponda e l'argine di sponda sinistra nell'area diciamo immediatamente a valle di

quella presa in considerazione, mentre il Municipio chiese ed ottenne che gli oneri di urbanizzazione per quest'operazione fossero innanzitutto investiti nella realizzazione del tratto fognario del collettore e della confluenza delle diverse fogne presenti lì, che fino ad oggi, tuttora vengono scaricate nell'alveo del Torrente Chiaravagna.

In realtà il Municipio aveva chiesto anche altri possibili interventi a contorno, l'ammontare complessivo è tale per cui si è dovuto fare una scelta e si è data la preminenza proprio all'interesse di intervento di rifacimento dell'argine dove era esploso durante l'alluvione e di realizzazione del sistema fognario, anche se con il progetto si predispone anche la realizzazione di un percorso pedonale protetto lungo la sponda sinistra del Chiaravagna, che da Via da Bissone arriva direttamente fino all'Ottava Società Case, un'area che in passato era utilizzata da parte degli abitanti e che poi nel tempo era stata invece chiusa, era stato impedito l'accesso e che invece con quest'operazione potrà tornare ad essere di uso comune.

Un'ultima questione legata a quest'operazione, è la convenzione in atto tra il Comune di Genova, il Municipio e la proprietà, la Società Patrone, che riguarda il patrimonio storico legato all'attività produttiva svolta in quel capannone.

Quello era il luogo dove si realizzavano i modellini, in particolare sono note le modellistiche navali per l'industria genovese e dentro al capannone sono ancora presenti alcuni pezzi molto interessanti di questa modellistica, navi costruite nei cantieri di Sestri e in particolare, che venivano prima costruite, miniaturizzate proprio da questa ditta.

Ora, ci sono altri sistemi per la modellistica, di conseguenza non interessava più a Patrone avere un capannone di questo tipo, perché altri sono i sistemi che vengono usati, ma ancora sono presenti alcuni di questi modelli, la convenzione di fatto comporta la possibilità di ospitare in alcuni locali pubblici del Municipio Medio Ponente i modelli stessi, in modo tale che sia ancora possibile avere la possibilità di vedere quella che è stata la storia industriale di quella parte del territorio genovese, che ancora si può vedere attraverso questi modelli.

Se ci sono questioni più specifiche legate al progetto abbiamo le immagini che possono essere viste e l'Architetto Marinato che può rispondere a tutte le questioni".

BRUNO - PRESIDENTE

"Magari potremmo fare un primo giro di domande e poi eventualmente le risposte con le slide.

Collega Pignone si era iscritto, lo vedo perché abbiamo già predisposto, voi non lo vedete, ma c'è sul terminale".

PIGNONE (LISTA DORIA)

"Grazie Presidente.

Ho letto, non con particolare attenzione, anche perché ovviamente sono questioni molto tecniche e proprio su questo vorrei avere qualche delucidazione.

Si parla all'interno del progetto della realizzazione di aree di posteggi nella parte di Salita Olivaro, che a me non risulta essere appunto confinante o comunque attinente al progetto stesso, volevo capire perché è rientrata questa parte qui che si trova appunto tra Via Chiaravagna e Piazza Arrivabene, diciamo quella parte lì e in qualche contesto.

L'altra questione, è invece relativa a Villa Brignole, in quanto tra gli oneri urbanistici si è preferito monetizzarli con un valore sicuramente adeguato, non so questo, però all'interno della documentazione si cita di eventuali opere per il parco di Villa Brignole, che invece è l'unica area verde della zona, per cui sarebbe stato proprio idoneo un trasferimento in quell'area lì degli oneri urbanistici, specialmente nella componente quella delle aree pubbliche.

Adesso non so in quali metrature, in quali percentuali questo doveva essere fatto, per cui chiedo anche qui, dato che qui si cita un eventuale intervento su Villa Brignole, a seguito di una rimanente quota degli oneri urbanistici, per cui magari io qui chiederei di essere un po' più precisi, in quanto preferirei che qualcosa ci fosse veramente, perché un eventuale significa che è una ipotesi che do quasi per eventuale esatto.

Le cifre divise in quote, chiedevo quanto di questo in realtà poi va a ricadere sul Municipio, perché comunque sono cifre importanti e alla luce di queste cifre qui, se ho capito bene una parte vengono utilizzato per il rifacimento delle opere fognarie eccetera, che sono oneri urbanistici di fatto e quanto effettivamente potrà il Municipio utilizzarle per invece opere altre e per cui anche in questo io immagino che ci potrebbe essere lo spazio per intervenire su Villa Brignole.

È poco chiara invece la quota del 7%, che per legge regionale noi dobbiamo donare, non so neanche come definirlo questo termine, alle istituzioni religiose, volevo un chiarimento anche su questo che non capisco e l'altra, l'ultimo e chiudo, dato che si cita una partecipazione da parte della cittadinanza, perlomeno di quelli che abitano in zona, quello che non ho capito nelle varie discussioni tra avvocati, era relativo al discorso delle altezze, cioè dato che l'altezza è una cosa importante, specialmente per gli abitanti che si troveranno questo edificio di fronte alle finestre, non so a che punto era rimasto il contenzioso, cioè quanto si parlava di 30 metri, 15 metri, ecco questo aspetto qua non l'ho chiaro su questo e qui diciamo che questa era invece una questione, che poi magari la riaffronteremo nel discorso del documento sulla partecipazione riguardo al PUC e sul metodo con il quale vengono informate, coinvolte le persone sul territorio, diciamo perché a me non risultava di essere stato mai invitato nella discussione in merito, nonostante che io avessi qualche interesse nella zona come associazione, ma lo dico magari al Presidente del Municipio, non tanto all'Assessore.

Grazie".

GRILLO (P.D.L.)

"Assessore, sono anni che in questa Aula tutti i provvedimenti che ci vengono proposti, peraltro è già una pratica datata, un precedente deliberativo del Consiglio

Comunale, in tutti i casi sono anni che in questo Consiglio mai è pervenuta una pratica, tesa invece a destinare le aree per altre attività che non siano quelle di natura edilizia.

Tutto il vecchio patrimonio immobiliare già destinato ad attività produttive in passato e poi dismesso, tutto quanto si trasforma, ovviamente con tutto il rituale di rito e le variazioni al Piano Urbanistico Comunale e quanto altro, si trasformano in zona destinata ad edilizia prevalentemente privata.

Oggi abbiamo l'ennesima dimostrazione, anche se questa pratica, torno a ripetere ha un precedente, quindi con delle procedure attivate, di cui certamente bisogna tenere conto, ma io l'ho voluta citare quale testimonianza di un impegno che mi auguro con il nuovo PUC, ma a prescindere dal nuovo PUC anche su quello in vigore, che questo non accada più, perché aree dismesse trasformate come nella fattispecie in zone abitative o di edilizia privata, non credo che contribuiscano ad immaginare un rilancio di Genova sotto l'aspetto occupazionale.

Secondo, condividendo poi le osservazioni del collega Pignone, volevo chiedere se questa pratica non fosse estremamente urgente, forse varrebbe la pena di fare un sopralluogo prima che sia iscritto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, perché Genova non è la città di Chiavari, di Alessandria, i Consiglieri che sono chiamati ad approvare delle delibere, hanno anche la necessità di un sopralluogo sul posto e sul posto di aprire un dibattito, magari un dibattito ovviamente con gli uffici e con i tecnici, magari audire anche i cittadini, quindi volevo chiedere se non vi fosse urgenza di rinviarne l'iscrizione al Consiglio preceduto ovviamente da un sopralluogo, oppure potrebbe essere chiamata come iscrizione al Consiglio, però preceduta da una riunione di Commissione sul posto".

MUSCARA' (MOVIMENTO 5 STELLE):

"Grazie Presidente.

Due domande all'Assessore, prima ci ha detto che non sarà previsto ampliamento di volumi, io leggendo la delibera, ad un certo punto trovo una parte dove si dice che il progetto definitivo prevede la costruzione di quaranta unità e parla di un incremento in percentuale del 5.07%.

Volevo un attimino capire, appunto perché lui prima ci ha detto che non ci sarà incremento volumetrico, invece sembra che da questo ci sia un incremento volumetrico e poi volevo chiedere semplicemente perché questa delibera doveva passare in Giunta, quali sono le motivazioni, in Consiglio scusi il termine è errato, perché dobbiamo votarla in Consiglio, insomma la motivazione per la quale dobbiamo votarla.

Grazie".

BRUNO - PRESIDENTE

"Collega Pastorino. In ogni caso penso che la motivazione sia lo schema della bozza di convenzione, comunque la dirà meglio".

PASTORINO (S.E.L.)

"Non faccio altro che far notare a questa Commissione, al Presidente della Commissione, ai Consiglieri e all'Assessore, che qui c'è una incoerenza con quanto questa maggioranza e con quanto questa Commissione ha fatto fino ad adesso, cioè noi abbiamo detto che nelle aree industriali non vogliamo farci più dell'edilizia residenziale, ma vogliamo lasciare le aree industriali rimaste a servizio dell'artigianato, della piccolissima industria, la media industria, in base al programma di questo Sindaco e di questa maggioranza.

Direi che come minimo ci dovremo fermare un attimo e capire se questa delibera va verso quello che ci siamo detti fino ad oggi, se invece è un capitombolo, è una giravolta verso quello che abbiamo assistito in questi anni e che il consigliere Grillo ben ha testimoniato.

Vorrei che la Commissione e la Giunta si interrogasse semplicemente su questo fatto e poi dopo aversi fatto delle domande e dato delle risposte, andare avanti".

BRUNO - PRESIDENTE

"Bene, direi che gli argomenti sono di due nature, uno le domande sulla pratica specifica e domande sulla delibera.

Per questo diamo subito la parola agli uffici, all'Assessore, immagino anche con la presentazione multimediale, dopo c'è l'argomento che ha sollevato il collega Pastorino più politico, che affrontiamo in un secondo momento, dopo che abbiamo diciamo affrontato le domande specifiche.

L'Assessore mi chiede di affrontare prioritariamente l'argomento sollecitato dal collega Pastorino, quindi l'argomento più politico, tecnico.

Prego, ovviamente se la Commissione è d'accordo, l'Assessore chiede di affrontare prima quello".

ASSESSORE BERNINI

"Ora il programma della Giunta lo conosco abbastanza bene, non è così deterministico e soprattutto ci sono alcune aree, molte nel nostro territorio, in cui è possibile pensare al mantenimento o addirittura alla riqualificazione ai fini di attività produttiva, ci sono altre aree che sono diventate desuete rispetto all'attività produttiva, perché è improponibile rimetterci lì delle attività produttive.

Questa è un'area di questo tipo, contornata da abitazioni, con difficoltà di accesso e di uscita per i mezzi che oggi sarebbero necessari per il trasporto dei materiali, di conseguenza la proprietà difficilmente sarebbe riuscita a collocare lì un'attività produttiva e non credo neanche che rispetto alla cittadinanza intorno, ci sarebbe stato un gradimento per un'attività produttiva lì in mezzo alle case, all'attività della scuola che è il Calvino e quindi la discussione che c'è stata, anche lì

abbastanza lunga in Municipio, ha portato a considerare positivamente che quell'area, in particolare in quelle condizioni di viabilità e di logistica, venisse ad essere inserita dentro al tessuto urbano, prendendo le stesse caratteristiche di tutte le aree che stavano intorno, che sono chiaramente aree residenziali.

La presenza attuale di una carrozzeria nella stessa Via da Bissone, è spesso infatti motivo di conflitto, perché certe tipologie di attività affianco ad un parco con la presenza soprattutto di ragazzi che fruiscono degli spazi verdi e ad una serie consistente di abitazioni, può appunto non risultare coerente, per cui la coerenza è stata ben valutata dentro al Municipio rispetto a dei percorsi di riqualificazione, tanto è che come dicevo prima, le richieste sono andate nei dintorni, per rendere coerente questo tipo di intervento che segue il Piano Casa berlusconiano e quindi aveva la possibilità di un incremento che c'era nella prima bozza del 35% dei volumi e che abbiamo nel percorso di discussione ridotto con una diminuzione dell'altezza dell'edificio, anche per andare in parte a rispondere alle domande di Pignone, in modo tale che, la riduzione dell'altezza rispetto alla proposta iniziale e l'allontanamento dalla palazzata dei primi del novecento di Via da Bissone, rendesse la operazione tale da creare un'area insediativa residenziale con maggiore respiro, con più spazio verde, con una migliore vivibilità.

Non è che ci sia una urgenza, come dire particolare, il fatto è che questa operazione è connessa negli oneri di urbanizzazione, come vi dicevo, alla realizzazione di un'opera che in quel territorio si aspetta da molto tempo, il rifacimento dell'argine che l'alluvione ha portato via e soprattutto la realizzazione di un allacciamento fognario, che deve essere fatto per forza in casa del Signor Patrone, nel senso che è l'unico punto dove può essere realizzato e che risponderà finalmente ad un bisogno degli abitanti di sentirsi tranquilli e anche di estate di stare un pochino meglio dal punto di vista della qualità dell'aria presente nel punto, ma in generale ad un bisogno anche di tutti gli altri sestresi che vivono a valle di questo insediamento e che vedono comunque la presenza di questi liquami non trattati lungo tutto il Chiaravagna, sino a raggiungere la marina; quindi prima si compie questa operazione, meglio si fa per la popolazione sestrese che attende da molto tempo che questo sia fatto e bisognava tornare qui in Consiglio, perché ci sono state osservazioni proprio relativamente all'altezza, perché poi è evidente che l'opposizione c'è sempre e ne parlerà la Marinato e perché c'è una convenzione in essere tra il Comune e la ditta per la salvaguardia del patrimonio storico e industriale, cioè se vogliamo dell'archeologia industriale legata a questa presenza".

DOTT.SSA MARINATO (PIANIFICAZIONE URBANISTICA):

"Pensavo di rispondere puntualmente ai vari quesiti, cominciavo con la dotazione degli spazi a standard urbanistici, che quel progetto non risponde, perché la conformazione dell'area non consente di recuperare la quantità di superficie a standard urbanistici che è prescritta dalle percentuali fissate dal PUC.

Pertanto, una quota minima viene recuperata quale allargamento della viabilità all'innesto con il ponte sul Chiaravagna e una quota, piuttosto modesta di

circa 40 – 50 metri quadri, viene recuperata in sponda opposta, quindi un'area separata in quanto area di proprietà del richiedente, che consente di migliorare un incrocio.

Questo è stato valutato dall'Ufficio Mobilità che ha ritenuto, seppure un'area di modestissima consistenza, interessante dal punto di vista dell'incrocio, della possibilità di transito e di sosta, anche se limitata ad uno o due posti auto,in corrispondenza dell'innesto di Salita Olivaro.

Tuttavia, la dimensione di queste due aree, non consentono di raggiungere la quota prescritta, che è di circa 800 metri quadrati, la differenza viene monetizzata, quindi la cifra relativa alla monetizzazione, che sono circa i 136 mila euro, è a disposizione del Municipio per eventuali opere di miglioramento, di adeguamento all'interno del quartiere.

Le opere che vengono realizzate, invece, quali il rifacimento, la messa in sicurezza del muro di argine, la realizzazione del cunicolo dove verrà poi sistemata la fognatura e l'innesto, nonché la sistemazione delle acque bianche, sono opere che vanno a scomputo degli oneri derivati dall'intervento; quindi abbiamo opere per circa 500 mila euro, che vengono scomputate dagli oneri che sono decisamente inferiori, circa 200 mila e la monetizzazione della quota aree non reperite, che viene monetizzata e che potrà essere a disposizione del Municipio, inoltre c'è una quota riferita all'ERP, all'Edilizia Residenziale Pubblica che viene monetizzata e sarà utilizzata per recuperare e restaurare alloggi di edilizia pubblica all'interno del Municipio.

Per quanto riguarda la quota del 7%, è una prescrizione di legge della legge regionale, la Legge 25, si applica la tabella degli oneri che è piuttosto complessa, suddivide la quota oneri in quota di interesse esclusivo e interesse generale ed il 7% corrisponde proprio alla quota di interesse generale, che viene accantonata per poter essere data alla fine dell'anno agli enti religiosi per la costruzione di chiesa, quindi è manutenzione di edifici religiosi, è un obbligo di legge e viene suddiviso tra le diverse religioni e devono essere concordatarie, quindi di solito tutte chiedono, credo che sia solo per l'islam perché non è concordataria, questo è una legge regionale che viene applicata, è un obbligo.

Per quanto riguarda invece l'altezza, capisco che non sia chiaro, perché i confinanti avevano rilevato che l'altezza di progetto dell'edificio era a 30 metri, in effetti c'è stato un equivoco, perché trenta non è l'altezza reale dell'edificio, ma trenta è la quota sul livello del mare dell'edificio, quindi hanno equivocato, non è un edificio di 30 metri, è un edificio mi sembra di 14 metri media, che ha lo stesso numero dei piani degli edifici lungo Via da Bissone.

Oggi il capannone ha un sedime che occupa interamente l'area di proprietà, quindi abbiamo un edificio che è in adiacenza al confine, in certi punti a meno di 3 metri dai piani più bassi degli edifici su Via da Bissone, il progetto prevede quindi un sedime molto ridotto, che si allontana dagli edifici, quindi rispetta le distanze di legge, ma è evidente che si deve alzare, anche perché la tipologia degli edifici residenziali non si addice a quella di un edificio produttivo, quindi libera il fronte degli edifici esistenti e necessariamente si alza, rispettando l'altezza degli edifici su

Via da Bissone, quindi il progetto era già stato modificato rispetto ad una prima soluzione, che era stata ritenuta troppo alta, quindi siamo, mi sembra alla seconda o alla terza soluzione e al proponente avevamo chiesto di abbassare, è la terza soluzione.

In ultimo volevo fare una precisazione sulla partecipazione, perché quella che abbiamo in discussione è una procedura di variante al PUC, connessa all'approvazione di un progetto, il precedente Consiglio comunale aveva dato il preventivo assenso a questa variante, la procedura è stata pubblicata, sono stati predisposti i manifesti e tutti i condomini all'intorno sono stati informati, quindi c'è stata una informativa puntuale ai diversi amministratori e generale con i manifesti per trenta giorni, sono arrivate le osservazioni e infatti noi torniamo in Consiglio comunale perché si controdeduce alle osservazioni, osservazioni che in parte sono state favorevoli all'intervento, in parte piuttosto critiche per la questione delle altezze, ma partendo da un presupposto che è errato, perché l'edificio non è oggettivamente e lo vedete e lo potete verificare sulla documentazione, non è 30 metri di altezza ma 14 metri".

BRUNO - PRESIDENTE

"Chiedevo se è stata data risposta a tutti i quesiti, in ogni caso ne facevo uno io, cioè il parere del Municipio rispetto a Salita Olivaro è favorevole, evidentemente lo sarà, volevo avere rassicurazioni, perché appunto non conoscevo neanche bene dove era, nonostante che abito lì vicino e in effetti come ha detto il collega, è molto sulle alture mi sembra di capire, il parere del Municipio come è.

Prego Pignone, poi De Pietro e poi Grillo.

PIGNONE (LISTA DORIA)

"Semplicemente il passaggio invece sul discorso di Villa Brignole, dato che nel documento è scritto che ci potrà essere un intervento sul parco di Villa Brignole con un residuo degli oneri, ma se gli oneri sono tutti monetizzati, è una domanda che faccio, devo immaginare che di questi 136 mila euro che dovrebbero andare al Municipio posso utilizzare questi per la villa, era questa la questione".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Ho dato un occhiata alla documentazione, volevo chiedere se ci sono già dei progetti in cui sia possibile vedere magari le cose dal punto di vista anche delle sezioni verticali, oppure se ci sono solo delle piante, perché almeno da quello che ho visto scorrere nel documento, non ho visto le simulazioni 3D, ecco cose di questo genere, che magari per noi che non siamo esperti nel settore, aiutano a conoscere meglio la cosa in particolare".

BRUNO - PRESIDENTE

"Colleghi, se fossimo d'accordo, rispondiamo a questo intervento e poi proseguiamo, fate partire la presentazione.

Colleghi, sono disponibili i prospetti, chi volesse consultarli ci prendiamo qualche minuto e poi riprendiamo.

Colleghi, non vedo più le cartine e quindi penso che possiamo riprendere.

Darei la parola al collega Grillo, prego.

GRILLO (P.D.L.):

"Prima che si concluda la discussione su questa pratica, volevo chiedere, rispetto anche e mi sembra di capire la disponibilità dell'Assessore, se è accolta la proposta di un eventuale sopralluogo, torno a ripetere la pratica potrebbe anche essere iscritta al Consiglio, preceduta però da un sopralluogo".

BRUNO - PRESIDENTE

"Il problema è che io non ho il calendario di lunedì prossimo, se ci fosse un buco o mattina o pomeriggio o giovedì questo, giovedì questo è stata inserita una Commissione al pomeriggio alle due, c'è mercoledì pomeriggio, però non so se ci sono i tempi.

Chiedo scusa ai colleghi, però stiamo verificando la possibilità, lunedì non c'è niente? È tutto occupato, anche mercoledì pomeriggio è stato occupato, giovedì c'è Giunta.

Colleghi ci sarebbe forse e lo dico anche all'Assessore, lei non c'è, potremmo fare, se foste d'accordo, una Commissione con sopralluogo mercoledì alle 14 in Via Pier Domenico da Bissone, dopodomani, perché lunedì ci sono Commissioni sia al mattino che al pomeriggio, giovedì mattina c'è Giunta, l'unico buco che c'è è mercoledì pomeriggio, però l'Assessore che può ovviamente esserci all'inizio alle due e poi dopo se dobbiamo continuare è importante che abbiamo gli uffici e possiamo fare tutto il sopralluogo che vogliamo.

Devo dire che stiamo abusando della cortesia del lavoro degli uffici del Consiglio, che devono notificare questa cosa, domani pomeriggio verrà data, quindi se avete dei colleghi, ci sono dei colleghi che non sono presenti, che voi sapete che sono in Commissione, intanto per favore avvertiteli.

A questo punto non essendoci altri interventi, licenzierei la pratica con sopralluogo mercoledì pomeriggio e quindi chiamerei la pratica, va bene?

Non mi addormento, ogni tanto mi giro per vedere se qualcuno dice qualcosa, è confermata in Consiglio martedì, prego collega".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE):

"Mi scusi, credo che però noi per poter affrontare pratiche di questo tipo, in generale avremmo bisogno di una pianificazione strategica della città dal punto di vista delle aree dedicate ad un obiettivo o all'altro, mi spiego perché, perché nel PUC sono previste aree di trasformazione e una delle aree di trasformazione è quella non in quella zona lì, ad esempio in Valpolcevera, nella ex area ferrovie di Trasta, è prevista un'area di trasformazione, dove parte della popolazione e realtà locali prevedrebbero la necessità di un tipo e invece ci si fanno zone industriali, perché mancano zone di piccola e media industria.

Qua abbiamo una zona adibita alla piccola e media industria, ci andiamo a fare delle abitazioni, quindi io vorrei sapere qual è la strategia, sposta di qua e metti di là, sposta di lì e metti di su, vorrei sapere qual è questa roba, se no poi non riesco, come dire anche se è diverso, mi venivano degli stimoli, non riesco ad avere coerenza ad esempio rispetto ai lavoratori della centrale del latte, nel difendere che un'area rimanga produttiva per un certo motivo rispetto al commercio, per non andare contro il commercio, perché c'è una pianificazione di città, insomma avrei bisogno di questo, di avere l'idea che c'è dietro".

ASSESSORE BERNINI

"Quando la vedrete capirete, perché si tratta di un'area molto piccola, in mezzo a delle abitazioni e nel Piano Regolatore già era destinata, perché fa parte del tessuto urbana, ci poteva stare al massimo, non so se vi ricordate qualche tempo fa, perché avevo parlato del piccolo artigianato che sia coerente con eccetera, eccetera, però è sempre tessuto urbano, non può essere considerata quella un'area dove fare attività produttive, forse a monte di Via da Bissone c'è un'area dove ci sono molti capannoni, che sono anche quelli molto vicini alle case, ma è un'area più ampia su cui ancora si mantiene la destinazione produttiva, quella proprio è incistata dentro ad abitazioni di antica costruzione Via da Bissone e di nuova costruzione, tutte le aree abitative che ci sono intorno al Calvino.

Si tratta proprio di un quartiere abitativo con in mezzo questo capannone inutilizzato, anche perché non sarebbe coerente con quello che abbisogna adesso un'attività produttiva la sua collocazione, la sua accessibilità, gli spazi per poter svolgere un'attività produttiva, perché ci sono troppe case vicino, si farebbe rumore, infatti la pianificazione urbanistica lì già parlava di residenziale".

BRUNO - PRESIDENTE

"In ogni caso poi in Consiglio comunale ogni gruppo potrà esprimere documenti o anche argomentazioni non del tutto coincidenti, quindi io chiamerei la pratica, diciamo comunque confermando il sopralluogo per mercoledì alle ore 14 in Via Pier Domenico da Bissone, è una strada un po' stretta, adesso magari ci mettiamo

d'accordo, ma possiamo vederci dal ponte sul Chiaravagna, dove c'è l'edicola e c'è un piccolo spazio.

Colleghi, chiederei la espressione della Commissione.

Partito Democratico, vuole andare in aula o non volete andare in Aula?".

(Intervento fuori microfono)

BRUNO - PRESIDENTE

"Va bene Aula.

Lista Marco Doria? Si chiede l'espressione se andare in Aula o meno e si fa il sopralluogo".

Calma, la richiesta da parte dell'assessorato era quello di licenziare oggi la pratica e di andare a fare il sopralluogo, la Commissione può decidere di farlo o di fare dell'altro, di fare un'altra questione. "

(Intervento fuori microfono)

BRUNO - PRESIDENTE

"…quindi non Aula, va bene! Rinvio a mercoledì.

Lista Doria, siete per rinviare o per andare in Aula?

Rinvio o Aula?

Prego dica".

CARATOZZOLO (P.D.)

"Posso? Presidente, la domanda che io le pongo è la seguente: è normale dal punto di vista procedurale decidere prima di un ulteriore Commissione se andare o non andare in Aula?".

BRUNO - PRESIDENTE

"Penso che non sia un problema di normalità, è un problema che è una possibilità, così come è una possibilità invece di dire no, noi ci esprimeremo dopo aver fatto il sopralluogo, perché dopo aver fatto il sopralluogo potremmo decidere di fare una ulteriore Commissione, oppure potremmo invece licenziare alla fine del sopralluogo con alcuni problemi di registrazione.

Il problema, al di là di ogni tipo di considerazione, il ragionamento è se si vuole licenziare adesso la pratica, oppure in un successivo momento. "

BRUNO – PRESIDENTE

"Gruppo Misto non c'è. Federazione della Sinistra astenuto e Lega Nord non può votare, quindi su questo argomento ci vedremo al sopralluogo.

ESITO

1) PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 113 del 15/04/2013. PROPOSTA 20 DEL 18.04.2013 CDS 16/12 Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 59 della Legge Regionale n. 36/97 e s.m .e i. per l'approvazione del progetto di demolizione di fabbricato produttivo incongruo in via Pierdomenico da Bissone e ricostruzione di edificio residenziale, in applicazione dell'art. 7 della L.R. n. 49/2009, comportante variante ex articolo 43 della L.R. 36/97 e s.m.e i. al P.U.C. vigente e al progetto preliminare del P.U.C. adottato con D.C.C. n. 92/2011 Presa d'atto delle osservazioni presentate Approvazione bozza di convenzione Parere del Comune di Genova	RINVIO ALTRA SEDUTA

BRUNO – PRESIDENTE

Tornerei alla proposta del collega Boccaccio, che ci aveva chiesto la cortesia, essendo non della Commissione Territorio, ma appartenente ad altre Commissioni, di anticipare la delibera: "Approvazione dell'aggiornamento dello Statuto della Fiera di Genova S.p.A. in modo da poter eventualmente continuare a seguire, poter essere libero.

Essendo che l'Assessore è qua e contendo sulla cortesia del Vicesindaco, se tutti fossimo d'accordo, posticiperei il secondo punto e inizierei con il terzo: "Approvazione dell'aggiornamento statuto Fiera di Genova S.p.A.".

Darei quindi la parola all'assessore Miceli".

ASSESSORE MICELI

"Grazie Presidente e buongiorno a tutti.

Questa è una delibera con la quale si propone una modifica allo statuto della Società Fiera di Genova, segnatamente agli art. 16 e 21 di cui allegato alla delibera, proposta dal CDA degli azionisti, il che mira ad adeguare lo statuto stesso della società ad alcune disposizioni, in particolare all'art. 4 del Decreto Legge 95/2012, che in termini di composizione numerica dei Consigli di Amministrazione a totale partecipazione pubblica, preveda che i CDA debbano essere composti da tre o cinque membri, tenendo conto della rilevanza e della complessità della società e l'altra norma a cui si adegua è il decreto del Presidente della Repubblica del 30 novembre 2012 n. 251, con cui è stato emanato il regolamento che disciplina le pari opportunità anche negli organi di amministrazione e di controllo delle società, cosa che non era prevista dallo statuto.

Siccome per quanto riguarda il primo punto, l'art. 16 prevedeva che il Consiglio di Amministrazione della Fiera fosse composto da un numero di membri da quattro a cinque, non era previsto in numero di tre, con questa modifica dell'art. 16, si prevede che in relazione, in ossequio a quelle che sono le disposizioni della normativa civilistica, oltre che quella prima citata, il CDA venga composto da un numero di tre o cinque e che l'amministrazione straordinaria della società venga affidata ad un Consiglio di Amministrazione nominato secondo le regole del Codice Civile, con la modifica invece dell'articolo, oltre che ovviamente con l'adeguamento al regolamento sulle pari opportunità.

Questo secondo punto, invece solo questo secondo punto, è quello che interessa la modifica dell'art. 21, che riguarda il collegio sindacale, dove è previsto che, i Sindaci sono nominati dall'assemblea nel rispetto delle disposizioni in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo in una società controllata dalla Pubblica Amministrazione.

Ecco, queste sono le due modifiche che si propone al Consiglio di ratificare.

Grazie".

GRILLO (P.D.L.)

"Noi non possiamo che ribadire ciò che abbiamo già affermato in occasione delle modifiche statutarie di Amiu e Amiu Bonifiche e cioè vale a dire che quando trattasi di modifiche statutarie e nella fattispecie riguardano i due art. 16 e 22 citavi anche oggi da parte dell'assessore Miceli, opportunità sarebbe stata di poter anche valutare se altri eventuali articoli dello statuto potessero essere in qualche misura letti ed eventualmente interpellata la competente Commissione Consiliare, valutare se anche altri articoli potevano essere assoggettati a delle modifiche statutarie.

Secondo, avevamo anche evidenziato il fatto che, lo diciamo per la seconda volta, perché credo che il rituale adesso delle modifiche statutarie, come da impegno assunto con delibere precedenti e ribadite anche da parte dell'assessore Miceli,

verranno poi anche altre modifiche statutarie per adeguare gli articoli relativi a ciò che l'Assessore in premessa dell'incontro odierno ha evidenziato.

Poniamo quindi ancora una volta l'esigenza, ecco quantomeno che a questi incontri fosse presente anche il management degli Enti di cui lo statuto discutiamo e poi eventualmente lasciare anche facoltà di proposta ai Consiglieri, per valutare se anche altri articoli debbano essere modificati, questa è la prima osservazione.

La seconda, parliamo della Fiera. Sono settimane, anche per iscritto e verbalmente rappresentato in questa Aula, che chiediamo una riunione di Commissione e poi sarebbe opportuno anche di Consiglio, per fare il punto sulla situazione della Fiera, di cui tutti i giorni i giornali ne parlano, situazione economica finanziaria, il consuntivo 2013, le previsioni di attività per i prossimi anni, ma soprattutto la drammatica situazione di cui leggiamo sulla stampa, essere assoggettati ai dipendenti della Fiera.

Concludo dicendo che, a prescindere da questa pratica, ovviamente che può seguire il suo percorso naturale, Presidente di tutte le Commissioni del nostro ente, sarebbe opportuno che l'audizione con la Fiera sia programmata in tempi rapidi, il Consigliere Comunale non può apprendere dalla stampa e delle dichiarazioni del Sindaco o dei sindacati, cioè facciamo questo incontro, audendo anche le organizzazioni dei lavoratori della Fiera".

FARELLO (P.D.)

"Colgo l'occasione di questo atto che ci porta la Giunta, su cui ovviamente non rileviamo nessun problema, nel senso che anche ascoltata la relazione dell'assessore Miceli, sembra tutto abbastanza chiaro, però ci sembrava opportuno rilevare una cosa, visto che adesso tutti i soggetti istituzionali sono nel pieno dei loro poteri, che poi li esercitano o non li esercitano questa è un'altra discussione,noi non è che come Comune possiamo andare avanti così sulle partecipate, perché non è che lo Stato, il legislatore nazionale può continuare ad immettere atti che si contraddicono tra di loro, senza che noi abbiamo una dimensione chiara di dove vogliamo andare a parare, perché l'obiettivo mi sembra che continui ad essere sempre lo stesso, giusto, legittimo, condiviso, che è quello di risparmiare, ma se un giorno ci si dice di risparmiare in un modo e il giorno dopo ci si dice di risparmiare in un altro ancora.

Io non posso avere una normativa sulla spending review che dice devo mettere i dirigenti dell'ente nel Consiglio di Amministrazione e poi tre mesi dopo avere un provvedimento che dice esattamente il contrario, ovvero che i dirigenti della Pubblica Amministrazione non possono andare nel Consiglio di Amministrazione della società, delle due l'una o una o l'altra, perché già è difficile stare dietro alle normative sui servizi pubblici locali, sulle partecipate eccetera, se ci si mettono anche le normative, diciamo sulle composizioni della governance con queste contraddizioni, diventa impossibile gestire il sistema.

So benissimo che non lo risolve lei Assessore e non lo risolviamo noi, però io credo che e ne approfitto sempre quando ce ne è l'opportunità e la necessità, dal momento in cui il Sindaco di Genova è anche il Presidente Regionale dell'ANCI, tra

l'altro tra le cose che si dovranno invece rinnovare tra poco ci sono gli organismi dirigenti dell'ANCI nazionale, dal momento in cui l'attuale Presidente è andato a ricoprire il ruolo di ministro.

Facciamo presente questa cosa, c'è bisogno di mettere ordine nella normativa, perché non possiamo andare avanti con normative contraddittorie, perché non vorrei che quando lo Stato si rende conto che le normative sono contraddittorie, ne mette una terza per risolvere la contraddizione e noi dobbiamo tornare in Consiglio ad aggiornarci tutti gli statuti, perché dobbiamo rimediare alla sanatoria della contraddizione, cioè vediamo almeno di dire nelle sedi opportune che è necessario avere qualche parola di chiarezza su questo argomento.

Detto questo, l'Amministrazione ha tutta la mia solidarietà nella fatica che fa a star dietro a queste dinamiche e anche per esprimere in maniera concreta questa solidarietà, penso che domani in Consiglio possiamo risolvere almeno lo stato di fatto per quanto riguarda Fiera e poi sembra Amiu Bonifiche, giusto?".

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Volevo solo chiedere un chiarimento, la variazione proposta nell'art. 16 in realtà diciamo modifica, certamente accoglie l'aspetto normativo relativo alla rappresentanza di genere, ma in realtà sostituisce anche, perlomeno nel primo comma diciamo così, la spartizione delle nomine dei vari amministratori.

Ecco, probabilmente ho perso una parte di relazione, anche perché avevo un po' di rumore di sottofondo, volevo capire questo, che questo non credo che obbedisca o recepisca un aspetto normativo, ma semplicemente sia una scelta di non mantenere l'indicazione formale di chi nomina chi sostanzialmente.

Grazie".

ASSESSORE MICELI

"Al consigliere Grillo rispondo nella stessa maniera con la quale ho risposto in analoghe occasioni, in questo momento c'è la esigenza di adeguare questo statuto di Fiera in relazione alle novità legislative, con ciò implicitamente ritenendo che, al momento altre parti dello statuto, il resto dello statuto non ha bisogno di manutenzione, nel momento in cui lo si riterrà opportuno lo si farà sicuramente.

Per quanto riguarda l'audizione della società per fare il punto, ovviamente ci mancherebbe nessun problema.

Ringrazio il consigliere Farello, perché quantomeno condivide le angosce che quotidianamente con gli uffici viviamo per cercare di stare dietro a questa tumultuosa produzione normativa, legislativa, che spesso per fretta o per altri motivi, insomma crea queste contraddizioni.

Al consigliere Boccaccio, diciamo che l'anomalia c'era prima, nel senso che il Codice Civile prevede che l'assemblea degli azionisti nomina i Consiglieri di Amministrazione, il CDA ed è il CDA poi a nominare all'interno dei propri componenti la figura dell'amministratore delegato, la figura del Presidente e la figura

del Vicepresidente, quindi in effetti qui si sana un po' questa che era una anomalia, perché nella precedente versione, invece, erano gli azionisti che nominavano direttamente gli organi di amministrazione, non il CDA, i Consiglieri, ma direttamente l'amministratore delegato, il Presidente e il Vicepresidente.

Più correttamente con questa modifica a norma, così come prevede il Codice Civile, lascia ovviamente il potere ai soci azionisti di nominare i Consiglieri del Consiglio di Amministrazione, il CDA nomina all'interno dei propri componenti, dei propri membri poi le figure del Presidente e amministratore delegato, ovviamente gli azionisti conservano al momento della nomina dei Consiglieri del CDA il potere di dare conto della propria influenza, della propria quota di partecipazione e della propria influenza dominante o meno all'interno della società".

ESITO

2) PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 137 del 09/05/2013 PROPOSTA 24 DEL 10.05.2013 APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DELLO STATUTO DI FIERA DI GENOVA S.P.A	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Federazione della Sinistra - I.D.V. - Lista Enrico Musso - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - S.E.L. - U.D.C. -

BRUNO - PRESIDENTE

"Ringrazio l'assessore Miceli, ringrazio ovviamente anche il Vicesindaco Bernini, perché torniamo al secondo punto: "Informativa sul progetto di partecipazione del PUC".

ASSESSORE BERNINI

"Ho ritenuto che fosse doveroso far precedere l'avvio di questo percorso partecipato da una relazione alla Commissione competente, anche perché il lavoro della Commissione poi si svilupperò parallelamente al lavoro che faranno i Municipi a partire da questa settimana, più precisamente da giovedì inizieranno infatti le assemblee dei Consigli dei Municipi sul tema del Piano Urbanistico.

Ci sarà anche un percorso affiancato, che riguarderà tematiche più generali, quindi non legate ad un singolo territorio, che vedrà la partecipazione anche di tutte quelle realtà che hanno sviluppato osservazioni al PUC.

Noi abbiamo ritenuto di riaprire una discussione partecipata, l'ho detto in più occasioni, perché è importante che il Piano Urbanistico sia il più possibile conosciuto dalla città e quindi le osservazioni che sono state rivolte al piano adottato nel ciclo

amministrativo precedente e la rielaborazione che ne faranno gli uffici in controdeduzione alle osservazioni stesse, non possono essere un qualche cosa legato soltanto alla conoscenza dei tecnici, ma devono essere acquisite il più possibile anche dai cittadini, perché è uno strumento che disegna in qualche modo, almeno per un periodo di due lustri, il futuro della città, vero è che potranno esserci percorsi successivi anche di variante come ci sono stati, ma il tentativo è quello di costruire uno strumento che dia maggiori certezze a tutti, sia per quanto riguarda le tutele, sia per quanto riguarda le opportunità, che devono essere messe in campo per il ridisegno della città.

Si parte dai Municipi per un motivo molto evidente, lì c'è la possibilità nell'ambito dei confini di competenza di ciascun Municipio, di avere anche la possibilità di zummare meglio le situazioni, il caso della delibera precedente è un caso esemplare, cioè normalmente uno se non conosce sufficientemente il territorio, difficilmente può a prescindere a priori giudicare quali sono le caratteristiche, le opportunità, le condizioni che si devono porre per un intervento all'interno di un'area urbana o meglio ancora quando si tratta di trasformazioni da una destinazione ad un'altra e così via.

Molte di queste indicazioni ci vengono in particolare anche come possibilità di feedback, cioè di restituzione di discussione al disegno che è stato fatto da parte del dibattito sul territorio, dove è più facile che anche gli stimoli vengono da parte degli abitanti, da parte di chi ha degli interessi evidenti in merito al Piano Urbano.

Il percorso sarà in realtà limitato a quindici giorni dentro ai Municipi e poi si aprirà questa discussione che condurrà alla elaborazione delle linee guida per le controdeduzioni, che invece verranno portate dopo l'approvazione da parte della Giunta, alla discussione in Consiglio Comunale.

Dicevo presentiamo prima in Commissione, anche perché questo percorso può essere monitorato da parte dei commissari, nel senso che c'è un sito, poi i tecnici ve lo diranno, dove già è stato inserito il materiale, il sito verrà aggiornato anche con i verbali legati alle prime fasi di presentazione ai Municipi del materiale e quindi sarà possibile per la Commissione seguire in itinere anche il lavoro fatto sul territorio, ciò dovrebbe facilitare e agevolare poi il lavoro finale, perché si avrà la serie di fasi storiche che portano allo sviluppo delle linee guida per il PUC definitivo.

C'è stata un po' di polemica in merito ai tempi, vorrei ricordare che, comunque questi tempi avremmo dovuto prenderceli, perché nel ciclo amministrativo precedente è stato approvato un Piano Urbanistico che mancava di una parte fondamentale, che è il rischio industriale rilevante, che è stato predisposto successivamente in questo ciclo amministrativo da parte degli uffici con la collaborazione esterna dell'ARPAL, che è l'ente regionale che ha maggiori possibilità anche di fare una valutazione sul rischio industriale e che nei prossimi giorni verrà presentato alla Commissione e poi al Consiglio stesso e fa parte integrante del piano, anche perché negli ambiti in cui sono presenti delle attività industriali che possono causare rischio in caso di incidente, si modifica naturalmente anche la normativa urbanistica, cioè che cosa si può fare e cosa non si può fare e

questo richiede altri novanta giorni di possibilità di osservazione da parte degli interessati, che vengono coinvolti dalla nuova normativa legata al rischio industriale.

Noi ci prendiamo questo stesso tempo per ritornare sui territori a discutere con loro il definitivo PUC, quindi si tratta non di cambiare un Piano Urbanistico, ma in realtà di effettuare quegli aggiustamenti che molti Municipi ci avevano tra l'altro richiesto, proprio perché il percorso che abbiamo fatto nel ciclo amministrativo precedente, richiedeva comunque alcune specifiche, alcuni interventi e ci sono alcuni temi, invece, su cui è stata richiamata l'attenzione dell'Amministrazione da parte di associazioni come Italia Nostra o di organizzazioni come l'Ordine dei Geologi, piuttosto che quello degli architetti paesaggisti, alle quali è giusto rispondere anche con un confronto, un dialogo aperto.

L'Ufficio per la Partecipazione del Comune di Genova si affianca a questo percorso e una forma di tutoraggio terzo è stato richiesto all'Istituto Nazionale di Urbanistica e all'Università di Genova, dico tutoraggio perché in realtà dovranno essere facilitatori del rapporto tra gli uffici che elaborano poi la documentazione definitiva e il risultato di questo dibattito, di questo confronto aperto nel territorio e tra le associazioni, in modo tale da avere una certezza dello sviluppo e la documentazione certa anche di come questo confronto è stato attivato, insomma una sorta di certificazione di questo percorso, tanto è che potranno fare parte di questo gruppo di saggi tra virgolette, cioè di coadiutori, solo esperti che non abbiano loro stessi formulato delle osservazioni, cioè che siano completamente terzi rispetto al tipo di percorso.

Contiamo in questo modo di arrivare a chiudere il quadro dell'ascolto entro l'estate, per dare poi la possibilità ai tecnici di lavorare alla proposta definitiva, che intorno a ottobre, novembre potrebbe tornare in Commissione per il percorso finale, diciamo per chiudere poi questo percorso.

Non avrei altro da aggiungere e lascerei la parola a Gigliola Vicenzo che coordina l'ufficio per la partecipazione".

VICENZO (ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI)

"Buongiorno, non so quanto sia visibile, però abbiamo consegnato del materiale che vi riassumo brevemente, che vi trovate nelle vostre cartelle condivise.

Sono due presentazioni e due oggetti diciamo di campagna promozionale di questo percorso, una presentazione, quella che seguirò io, l'altra invece sarà esposta dal Direttore dell'Urbanistica, Architetto Capurro, mentre all'interno del materiale trovate anche un vademecum che sarà veicolato alla stampa e il calendario di incontri dei Municipi di cui parlava prima l'Assessore.

Andando avanti, la prima slide che vi mostriamo è una grafica che ci dà il quadro della fase attuale in cui siamo dal punto di vista del procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Comunale.

Sinteticamente possiamo trovare sulla sinistra elencate una serie di scatole con dentro dei temi, questi temi sono frutto diciamo di una prima rielaborazione di

istruttoria tecnica fatta dagli uffici e che è la base sulla quale noi impostiamo questo percorso di partecipazione.

Come vedete la parte in bianco sarebbe quella che strutturalmente farebbe parte di un iter formale del procedimento di approvazione, del procedimento che ci porterebbe verso l'approvazione del piano definitivo.

Due grosse frecce blu, quella in alto e quella in basso, coinvolgimento di Municipi e tavoli tematici, sono il contenuto di partecipazione che l'Amministrazione aggiunge a quell'iter formale.

Sulla destra ci ritroviamo quindi quelli che dovrebbero essere i prodotti di questo percorso, fatti, come sappiamo, definiti come controdeduzione alle osservazioni al progetto preliminare di PUC e che hanno diciamo nella parte che intensifica il percorso di partecipazione, questa striscia blu messa in mezzo diciamo alle parti bianche, che leggiamo come linee di indirizzo delle controdeduzioni, che sarà appunto l'esito finale e la grande freccia che invece ci porta verso la controdeduzione alle osservazioni.

Questa grafica la teniamo di sfondo, perché è quella che rappresenta quello che ci aspetta, quello che dobbiamo fare come lavoro tutti fino alla seduta del Consiglio comunale che poi prenderà le decisioni del caso.

In basso, in fondo trovate un'altra freccia tavoli e/o intese degli enti, che è anche quella un'attività che gli uffici svolgeranno ad incrementare tutte le osservazioni e tutti i pareri e tutto quanto serve all'istruttoria verso il piano.

Nelle slide successive entriamo un po' nel merito, scusandoci per la parte un po' troppo probabilmente discorsiva, ma fissiamo quello che è il punto di partenza delle linee programmatiche, cioè dove è prevista questa attività di cui vi facciamo informativa oggi e con quale deliberazione poi la Giunta ha organizzato questo percorso ideato e poi approvatolo e successivamente poi il suo contenuto specifico.

Come vedete quindi nelle linee, queste parta è un estratto dalle linee programmatiche del Sindaco per quanto concerne appunto il nuovo PUC, espressamente indicato un processo fortemente partecipato, che nelle intenzioni evidentemente anche del Consiglio comunale in allora, nel settembre dell'anno scorso, avesse appunto lo scopo, come già anticipava l'Assessore, di un ascolto di una serie di voci dal punto di vista dei cittadini, delle associazioni, degli enti e del ruolo attivo che i Municipi svolgono nella nostra organizzazione amministrativa.

Quello che, non si deve leggere in queste righe, non è tanto la revisione dell'impianto del Piano Urbanistico Comunale, tanto è vero che noi lavoriamo su un preliminare e andiamo verso un definitivo, ma il suo aggiornamento e il perfezionamento, per una individuazione di aspetti che sono sinteticamente riassunti nell'ultima parte della slide, ovvero sicuramente le nuove linee dell'Amministrazione, sicuramente una serie di modifiche di legge intervenute, che poi gli uffici tecnici sicuramente illustreranno meglio di me e sicuramente una serie di cambiamenti nei territori, che nell'ultimo anno e mezzo abbiamo registrato.

Nella slide successiva troviamo gli estremi della delibera di Giunta, che sicuramente troverete nella vostra documentazione, che è quella dell'aprile scorso, nella quale è più dettagliatamente descritto e poi approvato questo percorso di

partecipazione preliminare alle controdeduzioni alle osservazioni al preliminare stesso.

Abbiamo cercato di mettere a fuoco in questa slide quelli che sono gli scopi di questa attività e l'obiettivo che si propone. Gli scopi sono ovviamente calati su quello che è il contesto in cui ci muoviamo e quindi sulla particolarità di questo tema e di quelli a cui è rivolta la partecipazione, quindi sicuramente uno scopo informativo, trattandosi di una materia complessa e articolata come la pianificazione urbanistica, sicuramente l'acquisizione di punti di vista ulteriori a completamento già del materiale di osservazioni che comunque è pervenuto e che viene dall'attività dell'Amministrazione precedente e anche semplificare la fase di formulazione delle controdeduzioni, perché comunque lo stesso progetto definitivo di Piano Urbanistico Comunale ha per normativa regionale una fase ulteriore di osservazioni, quindi quanto migliore potrà essere il percorso di partecipazione che noi mettiamo in piedi ora, più facile e più semplificata potrà essere la fase successiva allo stesso definitivo, che cosa ci prefiggiamo come prodotto finale?

Un documento, quindi una relazione, una elaborazione scritta, li abbiamo chiamate linee guida, cioè indicazioni che dalla partecipazione dovrebbero nascere per consentire all'Amministrazione Comunale di ragionare su scenari possibili di controdeduzioni.

Andando avanti, abbiamo riassunto in queste slide invece aspetti che hanno a che fare con i dati di partenza da cui prendiamo le mosse, quindi riassumendo questo percorso è un percorso previsto dalle linee, quindi si definisce un percorso istituzionale, che parte dall'alto verso il basso, ha un oggetto che è un procedimento amministrativo di pianificazione, quindi articolato e strutturato anche da aspetti normativi molto vincolanti, ha alcune caratteristiche rispetto al tempo e ai partecipanti, che già anticipava l'Assessore nella sua introduzione.

Nella slide successiva, parliamo di quella che è l'ipotesi di modello che l'Amministrazione ha pensato per realizzare le azioni che si è prefissa e cioè informare, ascoltare punti di vista e quindi consultare soggetti, enti, cittadini e prevedere anche ad una fase di restituzione in questo stesso percorso di partecipazione.

Ci sono vari strumenti per realizzare queste azioni, sono strumenti più o meno previsti da una letteratura nel campo, ma che possono anche essere nello scorso dello stesso percorso di partecipazione essere potenziati a seconda di quello che ci troveremo, sicuramente abbiamo iniziato nella fase di informativa con una campagna di comunicazione, che ha preso il via in questi giorni, direi in questa settimana, da domani inizieremo dopo una prima conferenza che c'è stata a ridosso della delibera di Giunta, provvederemo a diramare dei comunicati stampa che accompagneranno le varie fasi del percorso e che daranno anche il segnale di che tipo di elementi pubblichiamo sul portale dedicato a questa attività, in modo che si possano seguire online le diverse fasi e i diversi prodotti delle fasi.

La stessa Segreteria Tecnica, ovvero l'ufficio di coordinamento di cui sono referente è a supporto di questa attività per tutto il percorso e in questa prima fase, come si ricordava, fondamentale sarà il ruolo dei Municipi, in quanto presso i

Municipi abbiamo chiesto il loro coinvolgimento nei termini di quelli che sono i loro istituti di partecipazione previsti dal regolamento sul decentramento, quindi dalla Commissione Municipale al Consiglio Municipale, fino all'assemblea pubblica, quindi con strumenti che a seconda dei territori sono stati scelti dai nuovi Municipi, che come vi diceva l'Assessore, hanno una decorrenza che va dal prossimo 16 maggio fino al 6 giugno prossimo, in questo spazio di tempo, quindi dal primo Municipio, che è il Municipio Ponente, fino all'ultimo, che è il Municipio Centro Est, avremo su vari territori la organizzazione a cura dei Municipi appunto di incontri pubblici municipali, che saranno ovviamente supportati sia dalla presenza dell'Assessore che ne ha garantito la partecipazione, sia degli uffici sia dell'urbanistica che del nostro.

Questa fase informativa ha il compito di ragionare su quelli che possono essere il focus delle osservazioni di rilievo territoriale, ma anche ragionamenti su temi e comunque aspetti, che per quel territorio sono più significativi e più strategici, per essere portati come argomenti nei tavoli tematici che avremo il compito di organizzare a partire dalla prima metà del mese di giugno, fino alla seconda metà del mese di luglio.

In questi tavoli tematici i cittadini sono l'elemento che caratterizza la seconda fase, quella consultiva, sarà una tavola di iscrizione, quindi più strutturati con una partecipazione, qui si chiede espressamente la volontà di partecipare ai lavori e saranno anche garantiti da una serie di tecniche per l'ascolto e la ricomposizione dei punti di vista della condivisione che il tavolo esprimerà, deve poter esprimere alla fine del lavoro in punti di vista appunto condivisi.

Su questi tavoli tematici, strategica sarà la funzione della Commissione che vi anticipava l'Assessore,che sarà facilitatore di questi tavoli, nel senso che non avrà, come è ormai riconosciuto insomma questo tipo di strumenti, che vengono adottati in maniera abbastanza diffusa e nei percorsi di partecipazione in molte Amministrazioni, non ultima la nostra, che è quello di facilitare il percorso da un punto di vista della resa, della possibilità dell'emersione dei temi dei punti di vista diversi e della loro ricomposizione, consegnando poi un esito finale.

La restituzione, che è calendarizzata più o meno intorno al mese di settembre, intorno massimo alla metà di ottobre, è appunto un pezzo di percorso che gli uffici, insieme ai componenti della Commissione e rielaborando tutto il materiale che nel frattempo avremo raccolto, avrà il compito di formulare nel documento che vi anticipavo prima, quindi consegnando all'Amministrazione uno strumento di rilettura di quello che durante il percorso è avvenuto, sia nei termini di riarticolazione delle osservazioni e dei temi già sul tavolo, ma anche di temi nuovi, che dovessero essere particolarmente spinti.

Questa attività di raccolta sarà fatta a cura appunto dell'ufficio e lo scopo è anche arrivare ad un evento finale pubblico, nel quale si possa poi ricondurre, diciamo restituire tutta il percorso nel suo complesso.

Queste tre fasi sono il percorso di partecipazione, naturalmente il Consiglio comunale e questa Commissione saranno a latere informati in momenti che ovviamente concorderemo tra il Presidente e l'Assessore, di quelli che saranno step

diciamo significativi e che hanno un ritorno in Commissione Consiliare per le opportune valutazioni, quindi un iter parallelo che accompagni il percorso stesso.

Nella slide successiva trovate un sintetico riepilogo di quelle che sono le caratteristiche che sono state richieste dalla delibera di Giunta per la istituzione di questa Commissione, sia rispetto ai componenti, sia rispetto alle attività che sono state richieste loro.

Questo sia per così capire meglio qual è il loro compito, qual è il ruolo che devono svolgere e sia per una funzione diciamo di riepilogo sintetico che vi potrà facilitare anche nel ripercorrere le slide.

L'ultima slide è dedicata alla comunicazione, ovvero alle attività che saranno parallelamente messe in piedi a corollario di tutto quello che avverrà sia sui territori, che a livello cittadino, naturalmente alcune sono azioni di comunicazione standard, che qualsiasi campagna prevede, il focus più importante, ve lo sottolineamo rispetto alla rimessa in funzione del portale urbancenter.comune.genova.it che sarà da tutti i punti di vista il portale dell'informazione e della comunicazione per quanto riguarda la materia dell'approvazione del Piano Urbanistico Comunale nel suo complesso.

In questo momento sono già state caricate una serie di informazioni, di sicuro quella che vi anticipavo prima, ovvero tutta una spiegazione, un vademecum di che cosa il percorso prevede e quali sono le modalità per partecipare e in quali tempi, oltre al calendario definitivo, che ormai i Municipi ci hanno consegnato e che è ufficiale e ovviamente a tutto il materiale tecnico che poi la direzione urbanistica caricherà mano, mano a completamento di tutta la parte informativa, quindi dati, informazioni, pareri e strumentario per poter accedere alle informazioni per l'appunto per partecipare.

Vi ringrazio e sono a disposizione naturalmente per domande e informazioni".

GRILLO (P.D.L.)

"Brevemente per riassumere alcune proposte che noi in passato le abbiamo formalizzato in questa Aula, accompagnati da documenti, da ordini del giorno che il Consiglio comunale ha approvato.

La prima questione che ci preme è che a nostro giudizio il piano, il nuovo piano o la proposta di nuovo Piano Urbanistico Comunale deve essere segmentato per essere meglio capito e compreso nelle assemblee dei Municipi, ma anche da parte del Consiglio comunale e porto degli esempi, per ogni Municipio individuare con chiarezza le aree ed edifici previsti per attività produttive, individuare e parlo sempre per ogni singolo Municipio, le aree destinate ad edilizia pubblica e privata, le zone verdi, lo sport, le zone agricole, parcheggi di interscambio, strutture sanitarie, ne ho citati alcuni.

Come è possibile leggere concretamente un Piano Urbanistico Comunale, facendo tesoro anche della discussione che si è sviluppata prima sulla pratica oggetto di un sopralluogo dopodomani?

Un Piano Urbanistico lo si legge chiaramente nella misura in cui i Consiglieri Comunali che poi sono chiamati ad approvarlo, possono verificare in via preliminare tutti gli obiettivi sui quali e poi dai quali discendono singoli provvedimenti da parte della Giunta nei confronti del Consiglio Comunale, di segmentare tutto il piano.

Noi avevamo proposto a suo tempo che la Commissione partecipasse in ogni singolo Municipio e fosse partecipe e presente alle audizioni in tutti i casi, è stata scelta un'altra strada, in tutti i casi è opportuno che ogni Municipio, poi le voci da segmentare si possono concordare anche in questa sede oggi o in un'altra seduta, però l'importante è che dai Municipi escano fuori indicazioni molto concrete, obiettive, visibili, onde evitare che poi con il tempo, quando dicevo vengono istruiti provvedimenti per consiglio, non si abbia una cognizione preliminare delle proposte.

Abbiamo poi in queste settimane letto le dichiarazioni dell'ex Sindaco Vincenzi, molto critica nei confronti delle procedure che non sarebbero state adeguatamente e attentamente valutate e attuate, così come abbiamo ascoltato anche alcune dichiarazioni di rappresentanti di categoria, che devo dire per la verità quando erano state audite in questa Aula sul piano preliminare del PUC, non mi sembra che avessero portato grandi contributi rispetto al testo che in allora la Giunta aveva elaborato.

C'è molto protagonismo sui giornali, noi vorremmo che il protagonismo fosse fatto in questa Aula, quindi la mia proposta è questa, segmentiamo il piano, di modo che sia poi concretamente leggibile ed infine vorrei capire se i provvedimenti che verranno presentati in questa Aula, nelle more che venga approvato il nuovo Piano Urbanistico Comunale, se hanno valenza questi provvedimenti quando richiamano il piano preliminare del PUC approvato nel 2011, perché e mi rivolgo soprattutto agli uffici, è una costante che in tutte le delibere che ci vengono sottoposte, compresa quella di oggi di Via Bissone, c'è un richiamo al vecchio PUC e c'è un richiamo anche al piano preliminare.

Facciamo quindi un po' di chiarezza, perché se il nuovo Piano Urbanistico a tutti gli effetti non è stato ancora approvato da parte del Consiglio Comunale, non vedo come si possa menzionare nelle delibere, non so come si possa menzionare nelle delibere.

Questa questione la portiamo, è un obbligo? Lei ce lo dirà che è un obbligo, io ho dei dubbi! Ho dei dubbi! Penso che quando un atto deliberativo a tutti gli effetti è efficace ai sensi di legge lo si può citare, poi ci spiegherete, ma questo vale soprattutto per provvedimenti che ci presenterete nelle more che venga elaborato il nuovo Piano Urbanistico Comunale, che rispetto anche alle buone intenzioni che oggi sono state rappresentate, sono molto scettico sui tempi in cui questo provvedimento potrà essere perfezionato e a noi presentato".

BALLEARI (P.D.L.)

"Il mio intervento praticamente si riduce a due banalissime domande, di cui una praticamente è già anticipata dal collega Grillo, in quanto il fatto che nel ciclo amministrativo precedente si sia approvato un PUC e che si sapesse che dovesse

ancora addivenire ad un processo definitivo per via delle controdeduzioni eccetera, eccetera, adesso c'è questa innovazione, che personalmente la saluto con grande entusiasmo questa nuova rivisitazione in base a quelle che sono state le controdeduzioni inviateci dalla Regione e devo dire che mi trovo particolarmente favorevole.

Quello che non riesco a capire effettivamente è questo: noi stiamo parlando e come ha detto il collega Grillo di un PUC al quale noi facciamo riferimento, che peraltro non è ancora entrato in vigore, perché non è ancora entrato in vigore.

Pertanto, faccio una domanda precisa con una risposta sì o no, noi facciamo riferimento al PUC in vigore, cioè a quello diciamo Giunta Pericu o facciamo riferimento al PUC approvato con la Giunta Vincenzi per decidere che cosa fare da domani in avanti, prima che venga ancora definitivamente approvato il nuovo PUC? Primo.

Seconda cosa, io tra l'altro mi scuso perché sono stato distratto, perché ho ricevuto alcune e-mail e non ho potuto seguire il tutto con una certa precisione, il percorso che andremo a intraprendere in questo momento qua sarà diciamo con audizioni, con incontri pubblici nei vari Municipi, dove si raccoglieranno le istanze del Municipio, perché conoscono bene il territorio, dopodiché, quello che io chiedevo, sarebbe opportuno che in base alle esigenze manifestate dal territorio, ci fossero delle audizioni specifiche, magari farle due per volta, non so in base anche a quanto viene proposto in Commissione, per sentire quali sono le proposte fatte dal Municipio, quali sono le risposte date dai tecnici che sono garantiti dalla terzietà di cui parlava prima l'assessore Bernini e dalla posizione della Giunta.

Secondo me sarebbe opportuno, perché chiarirebbero una volta per tutte il percorso in una maniera anche abbastanza chiara anche per noi commissari, semplicemente questo. "

BRUNO - PRESIDENTE

"Su quest'ultima parte come Presidente accolgo assolutamente la proposta e verrà fatto proprio così".

RUSSO (P.D.)

"Non sono preparatissima sulla materia, avevo due curiosità in base alla relazione che è stata fatta. Uno, volevo capire queste linee di indirizzo nelle controdeduzioni poi come intervengono in un processo decisionale che abbia a che fare con l'oggetto di queste linee di indirizzo, perché la partecipazione poi presuppone che chi partecipa al processo, abbia poi come dire non una restituzione semplicemente di quello che viene detto, perché quella, come dire è una sorta di parafrasi di quello che è accaduto, quindi la restituzione in quel caso è un racconto di quello che è avvenuto.

Se il racconto poi si trasforma in una proposta,che poi interviene nel processo decisionale, volevo capire come interveniva questa fase di ascolto e poi restituzione e quindi poi immagino la restituzione nel processo decisionale dove interviene.

L'altra curiosità che mi veniva era questa: se c'è una restituzione e c'è poi un problema di un conflitto, dovunque possa essere nel tavolo tematico o nella raccolta poi comunque delle deduzioni o controdeduzioni, quelle che sono da parte dei territori nei Municipi, il ruolo dell'Assessore come facilitatore forse non è il più corretto, nel senso che è parte di questo possibile conflitto, che speriamo non ci sia e quindi bisognerebbe forse pensare ad un soggetto terzo, che intervenga in questa fase di raccolta e restituzione, restituzione di una possibile contraddizione e quindi il ruolo dell'Assessore che interviene per ricucire, mi sembra che il facilitatore normalmente dovrebbe essere un soggetto esterno che facilita la comunicazione tra i due soggetti e interviene per trovare una soluzione che sia mediata di possibile contrasto e quindi volevo dei chiarimenti su queste fasi, perché non mi sembrano molto chiare.

L'ultima cosa, penso che comunque dovranno essere molto aiutati i Municipi nel mettere in piedi questo genere di incontri, perché bisognerà, io immagino raggiungere un'ampia platea, forse più ampia di quella che si è raggiunta fino ad adesso e quindi probabilmente bisognerebbe immaginare anche tutto un lavoro preparatorio per questi incontri, per fare in modo che poi al Municipio si vada oltre l'assemblea pubblica che ho sentito elencare, che spesso non è propriamente uno strumento di partecipazione, mi viene più da dire che forse a volte è uno strumento di diffusione e di informazione, mentre sul fatto della raccolta della proposta all'interno di queste sedi, almeno per quella che è la mia esperienza, mi sembra un po' complessa, soprattutto per un procedimento di queste dimensioni e di questa ampiezza".

NICOLELLA (LISTA DORIA):

"Ringrazio la Dottoressa Vicenzo per la esposizione di uno strumento che salutiamo con estremo favore, nel senso che la decisione dell'Amministrazione di aprire un percorso partecipato a scelte urbanistiche, è senz'altro da accogliere positivamente.

Il monito che faceva la consigliera Russo, però è perfettamente condivisibile, in quanto al di là dello strumento, i contenuti che escono da un percorso partecipato e vanno poi veicolate efficacemente in quello che è il processo decisionale, questo probabilmente è il nodo politico, un buon punto a cui ci lasceranno i tecnici e dovrà essere affrontato politicamente.

Volevo fare una considerazione iniziale, credo che la partecipazione da parte dei cittadini sia fondamentale e al punto dello stato democratico nel nostro paese, ritengo altrettanto fondamentale la partecipazione dell'istituto di rappresentanza, cioè del Consiglio Comunale.

A questo proposito ricordo che nell'autunno scorso è stata votata una mozione che chiedeva la mappatura dello stato del patrimonio abitativo e non della nostra città, questo perché alla base di qualsiasi progettualità, che preveda l'edificio o la

costruzione di immobili a fine abitativo o meno, è necessario, è fondamentale, è imprescindibile conoscere lo stato di occupazione del patrimonio edificato ad oggi.

L'iniziativa era stata mossa da un forum di associazioni ambientaliste, un forum di 700 associazioni ambientaliste, io ritengo che un buon punto di apertura alla partecipazione, sia prendere in carico questa richiesta, anche perché a parte le associazioni, le 700 associazioni ambientaliste, questa è stata una richiesta fatta dal Consiglio Comunale, che ad oggi non mi risulta abbia avuto riscontri.

Ci sono ovviamente problemi tecnici di raccolta dei dati, ma sono dati deducibili dai dati catastali e da quelli dell'Istat, che io credo che siano accessibili agli uffici comunali.

Un ultimo appunto, vi ringrazio per il materia e che è stato depositato in cartella dei Consiglieri Comunali, compreso il calendario che è meno disponibile a chi acceda da Google banalmente, cercando il calendario partecipazione municipale o urbanistica partecipata e varie combinazioni non è immediatamente ricavabile il calendario degli eventi.

Questo, visto che la finestra di disponibilità di tempo è piuttosto stretta, nel senso che ho capito che iniziamo a maggio, a metà maggio, quindi la prossima settimane, per finire i primi di giugno, bisogna assolutamente che su questo ci sia la massima diffusione, anche attraverso la rete, che è il mezzo di più facile consultazione, ma questo avvenga in maniera efficace, altrimenti la partecipazione non ha il suo requisito di inclusione, che è il req uisito fondamentale.

Infine volevo chiedere se al dibattito dei Municipi sono invitati gli estensori delle osservazioni, oppure il dibattito, l'assemblea pubblica è aperta a qualsiasi cittadino che ne faccia richiesta, purché lo sappia. ".

FARELLO (P.D.)

"Innanzitutto ringrazio per la illustrazione del lavoro che è stato fatto e che verrà fatto, credo che dentro questa proposta e questa impostazione dell'Amministrazione ci sia una cosa molto buona e una cosa potenzialmente un po' pericolosa.

La cosa molto buona è il fatto che si faccia qualcosa in più di quello che si è già fatto per approfondire una tematica complessa, ma allo stesso tempo decisiva, come quella del Piano Urbanistico Comunale, che come è successo anche al Piano Urbanistico Comunale, cosiddetto di Pericu, a cui faceva riferimento anche prima il consigliere Balleari, in genere è successo già e questa è la seconda volta che chi vede approvato definitivamente il Piano Regolatore è l'Amministrazione seguente a quella che l'aveva impostato nell'Amministrazione che gli competeva, perché anche il famoso Piano Regolatore Pericu in buona parte è il Piano Regolatore Sansa, nel senso che lì venne elaborato e poi trasferito per l'approvazione definitiva nell'Amministrazione seguente.

Ovviamente durante i cambi di Amministrazione succedono tante cose, non cambiano solamente le Amministrazioni, cambiano le situazioni socio economiche, cambiano le condizioni politiche, è ovvio che fotografare in un momento contingente

puntuale una pianificazione decennale o ventennale è comunque molto complicato, non risolveremmo mai tutto, però tentare di attualizzarla, finché ci sono i tempi per farlo, penso che sia una cosa assolutamente giusta e corretta, anche perché noi abbiamo avuto il ciclo amministrativo precedente che ha sperimentato la riforma del decentramento, questo nuovo ciclo amministrativo con tutti i limiti che questa riforma ha nella sua applicazione, che l'Assessore, il Vicesindaco Bernini conosce molto bene, però un po' di rodaggio è stato fatto e quindi penso che oggi i Municipi siano anche più pronti per dare delle indicazioni più puntuali e più efficaci rispetto a quello che è stato fatto nella fase precedente, poi ovviamente anche lì c'era chi era più avanti e chi più indietro, ma questo sta anche nelle esperienze di chi sta sul territorio.

La cosa potenzialmente pericolosa, forse ho usato un termine sbagliato, ma insomma mi scuserò, mi ha preoccupato, perché mi ha preoccupato una frase e non me ne voglia la Dottoressa Vicenzo, a volte quando si illustrano le cose, succede anche a me, si dicono … se il concetto è facciamo tutta una serie di cose, poi a latere coinvolgiamo il Consiglio Comunale, la parola a latere davanti a Consiglio comunale non va bene, nel senso che le due cose non stanno insieme.

Questo Consiglio comunale non è mai a latere, innanzitutto perché si fa il processo su un atto che è del Consiglio comunale e non è della Giunta piaccia o non piaccia e il Consiglio comunale poi è sovrano della decisione finale, questo Consiglio Comunale.

Se il Consiglio comunale è a latere, tutto quello che può venire di bene da questo processo sul territorio può finire molto male, uno, perché in genere un soggetto che viene messo a latere non è entusiasta di quello di cui è stato messo a latere, punto primo.

Punto secondo, perché se io non ho avuto gli strumenti che hanno avuto gli altri per poter metabolizzare questo percorso di partecipazione, non sono in grado di condividerlo fino in fondo, pur avendo probabilmente dal punto di vista puramente formativo più strumenti di tutti gli altri, se non altro perché ho le strutture, ho le carte, ho gli uffici, abbiamo gli Assessori, abbiamo il Consiglio, abbiamo le Commissioni.

Credo che su questo si debba usare molta cautela, perché se questo è un processo per migliorare l'atto ben venga, se è un processo per far passare una linea politica diversa da quella di prima, senza sottoporla all'unico soggetto che è titolare di cambiare linea politica, che è l'Aula del Consiglio Comunale, allora non ci siamo.

Ebbene dirselo subito, perché se ci chiariamo sugli obiettivi e li condividiamo, stiamo tutti dalla stessa parte, se invece gli obiettivi sono diversi quelli che abbiamo noi e quelli che ha l'Amministrazione, rischiamo di avere qualche problema, anche perché io credo che ormai sia interesse della città nel suo complesso, quello di avere un quadro di riferimento stabile, perché già il fatto che i Consiglieri Comunali che hanno votato la modifica del Piano Urbanistico Comunale, non sappiano a che punto siamo sulla procedura e sulla efficacia di strumenti di pianificazione urbanistica, se non lo sa Balleari, figuriamoci il semplice cittadino che è invitato a partecipare al processo di partecipazione, perché magari quelli che noi abbiamo audito in Commissione, il Presidente dell'Ordine dei Geometri o il

Presidente dell'Ordine degli Architetti sanno benissimo dove sta la normativa, sanno meglio di me e di Balleari, ma il semplice cittadino, che credo che sia il soggetto che principalmente vogliamo coinvolgere in questa istanza, è quello che meno maneggia, mi scuso il termine che probabilmente è scorretto, lo strumento burocratico amministrativo.

Bisogna allora essere capaci, credo che la consigliera Russo abbia detto bene, a saper distinguere quando lo si fa e negli obiettivi quello che è una necessità imprescindibile di maggiore informazione delle cose, a quella che è una discussione reale sulle cose, che poi hanno una reale efficacia, perché io posso informare, far partecipare, è lo stesso dibattito che si è fatto sul dibat public, il Movimento Cinque Stelle che magari interviene, sostiene che quel percorso di partecipazione, spero di interpretare in maniera corretta, non era un reale processo di partecipazione, perché in realtà la decisione era già stata assunta e si usava solo ed esclusivamente per riorientare in quella decisione, ma non è che solo il dibat public può avere quel difetto o ce l'ha, gli strumenti di partecipazione con questi difetti sono molteplici e numerosi, molteplici e numerosi.

Credo e concludo che noi tutti, io parlo per il Consiglio Comunale, perché poi tocca votare a noi le controdeduzioni alle osservazioni, debba sapere una cosa, che non c'è nessuno strumento e nessun percorso di partecipazione che libera noi quaranta, più il Sindaco che vota, da assumere delle decisioni politiche di cui ci prendiamo la responsabilità, perché non c'è niente che ci tolga la responsabilità di quello che poi noi scegliamo e se pensiamo dentro di noi, che questo supplemento di partecipazione, di informazione, di comunicazione, poi verrà chiarito, serva a prendere le decisioni in maniera più serena, perché tanto abbiamo quelle indicazioni lì, temo che non sia così.

Temo che dovremmo continuare a studiarci noi la struttura del Piano Urbanistico Comunale, credo che toccherà a noi farci una idea di quali sono le scelte strategiche, in particolar modo nelle zone di trasformazione e di negoziazione e credo quindi che, il lavoro tra virgolette politico, ma io tenterei di usare questa parola nel senso nobile del termine, sia ancora il lavoro su cui tutti insieme dobbiamo dedicare un maggior grado di manutenzione, perché non vorrei che ci accontentassimo di questo passaggio, ripeto, in cui io vedo grandissime potenzialità, grandissime possibilità di benefici, sono anche d'accordo, non so se il Vicesindaco lo ha detto, può darsi che mi sia sfuggito, io l'ho letto nella delibera, che diciamo siamo stati anche scelti come è successo anche in fasi diverse dell'Amministrazione, l'ateneo genovese per dare un supporto tecnico a questo strumento, perché credo che sia una cosa utile, il nostro ateneo è molto preparato su questo argomento, ma poi alla fine tutto quanto ritorna qua dentro con la nostra capacità di discernere.

Credo, Vicesindaco, di poter darle un piccolissimo suggerimento, alla fine di questo percorso noi avremo, mi sembra di aver capito delle linee di indirizzo da approvare per quanto riguarda la valutazione delle controdeduzioni, credo che su alcune questioni particolarmente delicate, dovremmo cominciare a conoscere anche l'orientamento di questa Amministrazione da condividere con il Consiglio per quanto riguarda le scelte che dovremmo assumere".

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Volevo chiedere due cose in merito diciamo a quello che trovo scritto a pagina 24 di uno dei documenti recuperati su quelli preparatori alla Commissione, che è la descrizione diciamo del percorso di partecipazione.

La prima è una perplessità che esprimiamo come Movimento 5 Stelle sul fatto che, come dire, a garante di imparzialità di questo percorso partecipativo, sia stato come dire individuato l'Istituto Nazionale di Urbanistica, la cui Presidente, della quale peraltro abbiamo un feedback professionale ineccepibile e molto buono, però è contemporaneamente anche la dirigente del settore urbanistico in Comune.

Ecco, volevo su questo una considerazione, perché da esterni e da inesperti diciamo delle cose politiche, ci sembra comunque curioso.

La seconda, sempre nella stessa pagina e sempre con riferimento all'incarico affidato all'INU, si parla di questo incarico a titolo gratuito, con l'esclusivo riconoscimento di eventuali rimborsi e allora volevo chiedere se questa posta di eventuali rimborsi è stata in qualche modo quantificata e nel qual caso a quanto ammonta ".

PADOVANI (LISTA DORIA)

"Personalmente considero questa esposizione una buona notizia, una bella sorpresa, spesso noi siamo anche critici, pur essendo in maggioranza rispetto ad alcune proposte che vengono dalla Giunta, questa volta a me sembra che quanto sia stato esposto sia un piano convincente, cioè una buona notizia.

Si parla spesso di partecipazione in termini astratti, quasi tutti i discorsi dei politici, insomma ormai parlare di partecipazione è una questione che ha a che fare con discorsi politicamente corretti, la partecipazione spesso rischia di essere un'astrazione, perché non si coniuga in processi operativi concreti.

Ci troviamo secondo me in questo momento di fronte ad una sorta di prova generale, in cui l'Amministrazione che ha, sia nel programma del Sindaco, sia nelle linee programmatiche, dichiarato che la partecipazione è un valore a cui tendere, è una prova generale su cui misurarsi per capire se riusciamo a declinare concretamente e organizzativamente la parola partecipazione con il coinvolgimento dei cittadino, quindi secondo me è una fase importante.

È importante anche perché il tema su cui ci misuriamo è un tema sensibile, che è il rapporto dei cittadini con il proprio territorio e con la pianificazione del territorio, quindi diciamo ci misuriamo, misuriamo la nostra capacità di coinvolgimento dei cittadini in un tema che ha un particolare rilievo strategico.

L'altra cosa che mi sembra convincente, ed è chiaro che nel momento in cui uno ha un progetto, un piano di coinvolgimento, il fatto di avere un piano non ci esime dalle criticità, dalle difficoltà che qualsiasi piano di questo tipo che è ambizioso, sicuramente incontrerà nella sua realizzazione, comunque mi sembra che

ci sia sostanzialmente una idea di metodo e anche una idea di disegno organizzativo, perché il tentativo è quello di coinvolgere vari stakeholder, come si dice adesso con un linguaggio moderno, cioè gli esperti, i Consiglieri, i Municipi e i cittadini.

Anche questo non sarà facile, credo che anche questo ci permetterà di misurare come si organizza il livello di partecipazione anche all'interno dei Municipi, perché io credo che le procedure che ogni Municipio ha rispetto al coinvolgimento non sono coerenti, quindi anche su questo noi interrogheremo il sistema organizzativo rispetto alle pratiche messe in campo, quindi secondo me un disegno più coerente rispetto alla questione della partecipazione, potrebbe emergere nel corso di opera, cioè in fase di approfondimento e anche questo potrebbe essere un risultato di quello che sta avvenendo.

L'altra questione, io credo che sia il rapporto fra democrazia rappresentativa e democrazia partecipativa, che è uno dei temi che sollevava il consigliere Farello.

Credo che, qualsiasi processo di partecipazione presupponga un minimo di cessione di autorità e di potere, tutto questo ovviamente deve essere dialettizzato, perché responsabilità ultima resta al Consiglio, ma anche su questo credo che sia un tema su cui misurarsi.

Dico due cose, perché è stata una bella sorpresa, ma talmente sorpresa che siamo rimasti colpiti da tutto il materiale che è stato fornito all'ultimo, io quello che volevo dire, perché è giusto riconoscere quando si fanno le cose, diamo a Cesare quel che è di Cesare, non credo che tutta questa cosa sia nata come Minerva nasceva dalla testa di Zeus armata di tutto punto, credo che l'ente pubblico nel corso degli ultimi decenni abbia maturato un know-how rispetto alla partecipazione, perché io ho partecipato da cittadino in un altro ruolo a processi partecipativi, città educativa, eugenia, in cui si sono sviluppate alcune delle metodiche, che mi sembrano in campo adesso e quindi credo che bisogna riconoscere che quel lavoro ha dato i suoi frutti ora, insomma ha ben scavato vecchia talpa, speriamo di farcela.

È evidente, però, che ci si confronta con alcuni problemi che sono i tempi, il coinvolgimento, la capacità di tenere processi negoziali complessi e la gestione dei conflitti, che non sono affatto banali, ma solo il cuore dei processi, quello è il lavoro.

È chiaro che se io mi propongo di partecipare, alla fine mi confronterò su questi problemi, ma se ho la capacità di risolverli, la capacità della qualità del processo che metto in campo è il risultato atteso".

VEARDO (P.D.)

"La mia è una domanda molto semplice e faccio riferimento all'intervento, anche agli ultimi che sono stati tutti positivi con tanti se, a parte questo della talpa che me la devo segnare, perché notevole nel libretto, nelle stranezze, perché abbiamo un libretto con l'Avvocato Russo in cui segniamo queste frasi importanti e questa mi sembrava importante.

Scusate le battute, dicevo sono rimasto comunque un po' perplesso quando ho visto nelle note che ci faceva vedere la Gigliola Vicenzo, che il primo ordine di

iniziativa che riguarda questo percorso, erano le nuove idee dell''Amministrazione, le nuove linee dell'Amministrazione, la prima dei tre.

Parafrasando il consigliere Pastorino questa mattina, che ci richiamava al programma del Sindaco, non mi pareva che ci fossero scritte nuove linee su questo, ma semmai l'applicazione e l'approvazione del PUC, quindi domando, dove c'è scritto sul programma del Sindaco questa indicazione, ma solo per andare dietro a quello che ci aiutava a capire stamattina Pastorino sul Registro delle Unioni di Fatto.

Detto questo, l'altro problema che poniamo, quindi è quello che diceva Farello, cioè alla fine veramente, fermo restando l'assoluta correttezza di un percorso partecipativo, ma non si comprende facilmente come queste linee guida possano poi in qualche misura interferire, interagire o ascoltare quelle che sono anche il legittimo lavoro, anzi direi il fondamentale lavoro del Consiglio Comunale, ecco perché alla fine poi si rischia veramente di avere un percorso parallelo.

Penso che i tempi che avete dato sono molto stretti e quindi è possibile che ci sia tutto il tema dell'attenzione in Municipio, poi il riportare in Commissione quelli che sono i lavori dei Municipi, però è del tutto evidente che bisogna capire qual è poi il livello di sovrapponibilità di questi due elementi, quindi in altri termini se noi chiarissimo meglio questi passaggi e queste reciproche interferenze o confluenze di idee, potremmo poi avere Commissioni Consiliari nelle quali non dovremmo tutte le volte dirci ma il Municipio ha detto eccetera, vista la sovranità o il processo di partecipazione ascritto, visto la sovranità totale su questo del Consiglio Comunale".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"In realtà ho sentito così tante stilettate tra le righe del fuoco amico, che mi viene persino difficile infierire ulteriormente sulla cosa, sebbene io sia in qualche modo colui che in questi mesi ha più volte ricordato quanto fosse contenuto nel programma del Sindaco la parola partecipazione e quanto poco fosse realmente sostanziata nelle azioni della Giunta questa parola.

Detto questo, lo stimolo poi del collega Farello, che ha richiamato il dibattito pubblico, mi ha suscitato come dire così stimoli, che mi sento costretto a dire alcune cose, vogliate prenderle quantomeno come avvertimenti per un buon procedere.

Primo buon procedere, cosa non ha funzionato nel dibattito e quindi cosa evitare? Nel dibattito pubblico si era deciso all'inizio quello che si voleva fare, si è proposto come alternativa cinque cose, di cui una era già stata decisa e quindi condizioni iniziali non erano quelle corrette, cioè le condizioni iniziali devono essere date in maniera corretta.

A me mancano un po' all'interno dei documenti che ho visto, la definizione delle condizioni iniziali, qual è la reale possibilità di partecipazione delle persone, a cosa possono partecipare e quali sono invece le condizioni a contorno, oltre le quali non si può uscire.

L'altra cosa che non funzionato profondamente all'interno del dibattito pubblico, è che quando vi è un percorso di partecipazione con quelle condizioni

iniziali, i risultati che escono fuori da lì devi attuarli, questo fa parte delle regole del percorso partecipativo.

All'interno del dibattito pubblico sono uscite delle cose, si è detto che sono uscite invece le cose che si voleva far uscire e non si sono attuate le cose che sono uscite, ma si è attuato quello che si voleva sin dall'inizio si dovesse attuare.

Questa roba qua di nuovo non funziona, cioè un percorso partecipativo prevede una fase di progettazione del percorso, in cui avviene il percorso e alla fine se si decide qualche cosa, quella cosa va fatta, altrimenti viene meno il rapporto fiduciario iniziale di chi partecipa al percorso partecipativo, i rischi quali sono?

Sono quelli, come ho ripetuto altre volte, ad esempio che sono presenti nella Scala di Sherry Arnstein, che prevede non so al primo punto il livello più basso, che è considerato addirittura non partecipazione alla manipolazione adoperata all'interno dei percorsi partecipativi.

Diciamo che ne so che c'è una categoria sociale, che voleva dire fortemente delle cose sul PUC e non è riuscita a farle passare. Ora, noi diciamo apriamo il PUC alla partecipazione, ma in realtà mettiamo delle condizioni iniziali molto strette, per permettere a questi di far entrare le loro posizioni, questa qua è un uso manipolativo di quel percorso e lo dico solo come ipotesi, come avvertimento, anche perché io ho partecipato quattro, cinque giorni fa ad un tentativo di percorso partecipativo organizzato dalla macchina comunale nel suo Municipio della Val Polcevera e mi è sembrato di cogliere che ci siano ancora tante cose da rivedere nella nostra modalità di attuazione dei percorsi partecipativi.

L'ultima cosa che dico solo così come nota sono i tempi, i tempi sono ovviamente brevi, mi sono sembrati quelli offerti, perché voi sapete che i percorsi partecipativi hanno come difetto, fra virgolette, rispetto ai percorsi esclusivi decisionali i tempi, in realtà l'aspetto positivo è che permettono di affrontare prima delle conflittualità, che altrimenti ti ritrovi dopo e quindi dilati i tempi dopo, tanto è vero che con la gronda è successo questo, non è stato fatto un percorso partecipativo, qualcuno l'ha pagata dopo con una conflittualità elevatissima e i tempi sono molto brevi e soprattutto sono stazionati nel loro momento partecipativo maggiore in un periodo luglio – agosto, che oggettivamente per stimolare la partecipazione, diciamo che è un periodo un po' faticoso, perché è il momento in cui anche la macchina comunale è meno attiva, perché è un momento in cui le macchine municipali di solito sono chiuse e quindi mi sembra molto difficile che in quel periodo lì avvenga, come dire, il fiorire dell'attività partecipativa.

Grazie".

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

"Anche io vedo molte opportunità e comunque uno sforzo da comunque fare e vedo anche dei rischi, poi i principali rischi sono come dire di prenderci in giro, di fare in qualche modo degli inconvenienti anche con la gente, forse più che di partecipazione, penserei ad una consultazione, questo perché il ragionamento sulla

partecipazione andrebbe forse fatto partire a monte, che c'è un lodevole tentativo secondo me dell'urbanistica di fare partecipazione, però forse andrebbe ragionato, lo dico anche e soprattutto ai colleghi con cui abbiamo condiviso la vittoria elettorale, andrebbe forse ragionato a monte ancora della questione urbanistica.

Detto questo, certo è che il primo momento che si avvicina alla partecipazione, comunque ad una consultazione ampia, è quella delle osservazioni e a queste in qualche modo secondo me bisogna dare una risposta e il tentativo di coinvolgere i cosiddetti portatori di interesse e anche i Municipi su questo, secondo me è sicuramente positivo.

Certo c'è il problema che da un lato non riusciamo secondo me in poco tempo a uscire da una situazione in cui i Municipi non sono ancora diciamo capaci, non tutti almeno, a creare una grande partecipazione, anche perché hanno territori molto ampi, popolazioni molto grosse.

C'è un Municipio che si vede alle due del pomeriggio, va benissimo, probabilmente i Consiglieri non potevano fare altrimenti, però certamente queste prime assemblee, lo chiedevo nell'orecchio al Vicesindaco, sono delle prime assemblee, poi i Municipi dovrebbero coinvolgere altre forme di partecipazione, in qualche modo esiste anche il web, ma non solo.

Detto questo, il problema però della partecipazione vera e propria, quella con la "P" maiuscola, avviene se si cambia la struttura in qualche modo della macchina comunale e anche il Consiglio comunale decide di cedere in qualche modo sovranità.

Questo ad oggi non è possibile, quindi può succedere come nel caso della gronda, che il dibattito pubblico concluda con la ipotesi incrementale e il Consiglio comunale tranquillamente decida di fare un'altra scelta, quella del tracciato quattro qualcosa del genere o due, non mi ricordo.

Direi vediamo se è possibile di sperimentare queste cose, cercando di non dare troppe aspettative, c'è qualcuno che dirà che abbiamo fatto sempre poca partecipazione e forse è anche vero, ci sarà sempre, ma cerchiamo di sperimentare il più possibile in una situazione aperta.

In questo senso, io prevedrei se è possibile sulla questione della partecipazione, non so quale Commissione, su come sta andando la partecipazione, non se facciamo l'intervento residenziale o produttivo in questa o quell'area, se cosa facciamo alla fiumara o cosa facciamo alle infrastrutture, però se fosse possibile a giugno rivederci e lo chiedo alla Vicepresidente, rivederci con gli uffici e con il Vicesindaco, magari anche con i Presidenti di Municipio, verifichiamo un po' a che punto è questo processo di consultazione, lo chiamerei io partecipativo, comunque vediamo dove è possibile migliorare questo processo di partecipazione, sapendo che un po' per i tempi, un po' per le cose dette, un po' perché non esiste un atto a monte è sicuramente parziale, però proviamoci, proviamoci, cerchiamo di smentire le voci di cui parlava Putti e che sarebbero evidentemente sgradevoli e sono assolutamente da smentire".

ASSESSORE BERNINI

"Faccio soltanto due repliche di ordine politico, probabilmente non mi sono spiegato bene nell'illustrazione iniziale e quindi mi sono esposto al fuoco amico come qualcuno ha rilevato.

Uno, è evidente che, non abbuiamo intenzione come Giunta di compiere atti illeciti e illegittimi, cioè di decidere noi una cosa, che invece deve essere decisa dal Consiglio Comunale, ma che il percorso che si è attivato, è un percorso di sostegno all'elaborazione da parte di tutti noi, Giunta e Consiglio.

Come dicevo, quello che avverrà nei Municipi, sarà anche riportato in sede web, in modo tale che tutti possono seguire parallelamente, così non usiamo il termine a latere, parallelamente il lavoro fatto dai Municipi stessi, che secondo me, sarà perché vengo da lì, hanno una maggiore dimestichezza con il territorio e spesso possono più facilmente andare pedibus calcantibus a verificare alcuni dei luoghi fisici dove sono state sviluppate le osservazioni puntuali al piano che è stato adottato nel ciclo amministrativo precedente e che sono alcune delle risposte che vanno date, perché c'è il tizio che ti dice: no, vorrei che tu lo cambiassi qui per questo, questo e quest'altro motivo e c'è un obbligo del Consiglio di rispondere anche attraverso quello che verrà elaborato dagli uffici, ma comunque va risposto in modo corretto.

In più questo consentirà anche ai Municipi di conoscere meglio il PUC quale strumento anche della loro azione, perché' lo avranno elaborato direttamente, visto che i tempi ce li avevamo, perché comunque abbiamo il Rio da fare, c'è tempo e modo per dare questa opportunità ai Municipi.

L'altro elemento, quindi uno strumento in più per il Consiglio per arrivare a formulare il definitivo, viste le osservazioni e visti alcune criticità emerse.

Per essere chiaro, perché poi forse su questi esempi si può essere più chiari per quanto riguarda le nuove linee citate della civica amministrazione.

Ora, ce lo siamo detti anche qua, il Piano Urbanistico che è stato adottato, presenta alcune criticità che sono state sollevate da più parti, anche durante il corso della campagna elettorale o per me che ero Presidente del Municipio, che ho sollevato quando ero Presidente di Municipio.

Alcuni nodi sono lì presenti e dobbiamo discuterli e prendere una decisione, vi faccio degli esempi chiari, alcuni li avete già visti, Caserma Gavoglio, nel Piano Urbanistico che è stato adottato dal Consiglio comunale nel ciclo amministrativo precedente, c'è scritto che si può buttar giù e costruire il 30% in più dei volumi che erano presenti, personalmente credo che non sia corretto e che semmai se ci sono delle variazioni, proprio in un quartiere così già fortemente urbanizzato, si debba semmai costruire il 30% in meno.

Questo è un elemento che va discusso e semmai il fatto di ascoltare sul territorio queste argomentazioni, può essere utile a noi tutti Giunta e Consiglio, a prendere una decisione finale, andava bene quello che è stato approvato nel PUC, oppure va cambiato.

Per andare in altri campi, Val Polcevera, area Miralanza, secondo il PUC che è stato adottato in questa sala nel ciclo amministrativo precedente, si potevano realizzare la bellezza di 18.500 metri quadrati di commerciale in quell'area.

Penso che sia un eccesso rispetto ad un tessuto che ne verrebbe sconvolto, visti gli esempi di Fiumara eccetera, eccetera.

Penso che quello vada modificato, che ci debba entrare dentro, solo questo è, non ci sono né volpi, né scoiattoli sotto le ascelle di nessuno, nel momento in cui ci si parla chiaro e si dice quali sono i temi, escono chiaramente dal campo questioni legate a voglio fare un danno o voglio invece enfatizzare il lavoro fatto.

Il lavoro fatto è il lavoro base, tanto è che non è stato per niente messo in discussione la variante di salvaguardia che impone di citare ogni volta sia il PUC vigente che quello adottato per riuscire a confrontarli, obbligo che abbiamo tutti quanti, ma poi nel dettaglio spiegheranno i tecnici, ma ci impone questo percorso di entrare nel merito di alcune criticità che sono per fortuna anche per noi, per il lavoro che dovremmo fare limitati a tre, quattro questioni, sulle quali credo che oggi si debba avere un atteggiamento diverso rispetto a quello di ieri.

Credo che, il modo migliore per determinare se è così oppure no, è confrontarsi dentro all'Aula e sul territorio per vedere cosa ci viene indicato, poi alla fine è evidente che spetta al Consiglio comunale fare la scelta finale, ma più sono gli elementi conoscitivi su queste criticità, meglio è, perché sul caso della presenza di situazioni di centri commerciali nel territorio, per esempio la mia esperienza, che è stata una esperienza partecipata ha modificato in itinere la prima bozza di Piano Urbanistico, portando a delle riduzioni consistenti concertate tra Amministrazione Comunale, territorio e operatori del territorio stesso.

Credo che questo sia il percorso, poi come si diceva prima in realtà i percorsi partecipati sono diversi e per fortuna con diverso anche peso, io non entro nel merito ma vi dico soltanto che questa è una cosa diversa, perché la competenza è comunque del Consiglio Comunale, che è quello che sceglie e il Consiglio comunale ha in questo modo l'opportunità di avere alcuni elementi conoscitivi.

Una sola risposta dovuta alla richiesta e concludo, per quanto riguarda il gruppo dei saggi, che possono essere da tre a cinque, quindi non uno solo, ma da tre a cinque e la spesa che possono fare rendicontata massima per eventuali rimborsi per spese che possono essere rimborsate, rendicontate, legate al percorso è di 9 mila euro su tutti Iva compresa su tutti e cinque o tre che siano.

È stato indicato un membro dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, che ha sede a Roma, che ha come Presidente l'Architetto Oliva, che poi localmente elegge dei suoi rappresentanti locali e noi abbiamo la fortuna di avere tra chi lavora al Piano Urbanistico anche chi è stato scelto a livello urbanistico, ma loro rappresentante nella Regione Liguria che è l'Architetto Capurro, ma non siamo nei casi in cui c'è un dux che dà le indicazioni, come purtroppo succede nella politica di questi ultimi tempi e che quindi tutti devono seguire il dux, per fortuna non siamo in questo caso e quindi l'Istituto Nazionale di Urbanistica ha a disposizione molte persone per fare la scelta e sa benissimo che non può compiere una scelta, perché è nella delibera, nei confronti di chi in qualche modo può essere già stato coinvolto nel processo di formazione del

PUC o delle osservazioni fatte al PUC stesso, perché se uno ha fatto una osservazione, non può essere terzo rispetto a questo percorso e di conseguenza la garanzia che è l'Istituto Nazionale di Urbanistica, che poi è un ente con sede a Roma, di cui fanno parte gli urbanisti e così via, è massima per quanto riguarda la trasparenza della scelta che verrà fatta alla fine".

VICENZO (ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI)

"Rispondo subito al consigliere Farello, che però non vedo, assumendomi la totale responsabilità di quello che ho detto e mi scuso perché è la prima volta tra l'altro che riferisco in Consiglio comunale nella mia breve vita di funzionario in questo Comune, quindi posso essere stata presa dalla confusione mentale, dalla scarsa lucidità.

Assolutamente non era la mia intenzione, credo di aver ribadito anche dopo nel discorso che il termine era in realtà l'idea di dare un parallelismo di informazioni e di corresponsabilità su quello che andiamo a fare rispetto al percorso di partecipazione e lavoro del Consiglio comunale e spero che i documenti parlino meglio di me rispetto a questa assoluta premessa.

Rispetto ai documenti, colgo anche l'occasione per rispondere al consigliere Veardo, nuove linee dell'Amministrazione le ho mutuate semplicemente dal testo che è riportato in alto, che diceva coerenza con le linee di azione sul territorio assunte dalla civica amministrazione.

Probabilmente anche qui facendo una sintesi che non dava reale conto di quello che è il testo che peraltro questo Consiglio ha approvato, però il senso è esattamente da ritrovare in quelle parole e non certo nelle mie.

Per quanto riguarda le domande, invece più puntuali, mi sono sembrate tutte molto interessanti e credo che sia importante che si assuma questa iniziativa un po' con lo spirito con cui in tutti gli interventi è emersa, cioè è una novità, è una sperimentazione, presenta rischi, presenta opportunità, quindi l'importante è riuscire a fare un lavoro insieme e nessuno vuole, almeno per quanto mi riguarda di sicuro degli uffici con cui collaboro ancora di più e tutti i colleghi con cui stiamo lavorando da neanche un mese su questa azione, vi ricordo che la delibera della Giunta è del 12 aprile, quindi abbiamo fatto uno sforzo anche importante per riuscire ad arrivare qui e quindi auspico la collaborazione e auspico anche il ruolo di controllo del Consiglio, che comunque ha su qualsiasi attività l'Amministrazione mette in campo.

Dal punto di vista dei Municipi, preciso che, sulle domande che mi sono state poste, è verissimo l'aspetto del coinvolgimento, è uno degli elementi con il quale ci siamo dovuti migliorare per primi, proprio perché i territori sono diversi, proprio perché le identità che rappresentano sono diverse, le storie di rappresentazione e di coinvolgimento sono diverse.

È chiaro che i modelli cercano di corrispondere alle realtà, ma a volte cozzano. L'indicazione che è stata data ai Municipi per rafforzare il coinvolgimento e il supporto materiale che gli è stato dato, è fondamentalmente di due tipi. Il primo è di curare molta della comunicazione agli organi di stampa centralmente e non solo

localmente; il secondo, è di dotarli di pubblicazione, diffusione e affissione di manifesti specifici su questa attività, che quindi hanno appunto l'uso degli spazi pubblici comunali, standard, per favorire almeno la notizia, la informazione che si svolgono eventi di questo tipo e il terzo, naturalmente, tutta il portale, il sito a disposizione periodicamente saranno mandate, come contiamo di fare anche con il Consiglio Comunale, come dicevo prima, notizie a latere delle pubblicazioni sul sito, perché abbiamo dei problemi, come segnalava qualcuno di voi, mi sembra il consigliere Nicolella, che Google non evidenzia con particolare risalto la notizia, perché questo dipende da come sono costruiti i siti, da come è costruita ovviamente la ricerca, quindi cercheremo di accompagnare, ripeto, tutto quello che accadrà, segnalando parallelamente.

Per quanto riguarda le affermazioni su Assessore come facilitatore, mi sembra della consigliera Russo, mi scuso ma io evidentemente non mi sono spiegata, l'Assessore ha garantito la sua partecipazione ai momenti dei Municipi, perché ovviamente sono assemblee o Consigli o Commissioni, in cui c'è prevista la partecipazione dell'Assessore come di consueto accade.

La facilitazione è un elemento che invece giocherà sui tavoli tematici, dove il ruolo di facilitatore è assegnato nel dibattito che si svolgerà, nel confronto che si svolgerà tra i partecipanti, è assegnato ai componenti della Commissione, che saranno affiancati da tecnici dell'urbanistica, da noi come ufficio e dai tecnici preposti a quel tema, quindi dai tecnici comunali preposti al tema di quel tavolo, che hanno ovviamente la funzione di fornire risposte tecniche, ma non quelle di curare che il lavoro di quel gruppo, che è un vero gruppo di lavoro, produca qualcosa e che sia un qualcosa di condiviso come sottolineato prima.

Sono d'accordissimo sull'affermazione che l'assemblea municipale ha solo una funzione di diffusione e questa ha nel modello ipotizzato. Il Municipio non è un luogo tra virgolette di partecipazione come abbiamo inteso dalla delibera significare, il percorso ha delle fasi, il Municipio è solo un momento di apertura e svolge una funzione di informazione e di comunicazione, cioè di cominciare ad aprire la discussione sul tema, ma non possiamo immaginare che all'interno di una Commissione, di un Consiglio o ancora peggio di un assemblea municipale, si possano ricomporre dei punti di vista su tematiche così complicate, si potranno invece sì raccogliere istanze, raccogliere osservazioni ulteriori, raccogliere temi che sono importanti per quel territorio e che vogliono avere una voce in più per arrivare nelle sedi idonee, per poi essere esaminati e dibattuti.

Ho usato nei documenti, credo lo abbiamo usato noi per primi la parola consultazione, di partecipazioni se ne possono fare diverse, è una letteratura infinita su questo tema, questa non è una partecipazione co-decisionale, non può esserlo nella misura in cui ci misuriamo con un procedimento amministrativo così complicato, complesso, articolato e normato, come è l'approvazione del Piano Urbanistico Comunale.

Non sono un tecnico e credo anche fortemente nel fatto che, metodo e sostanza non possano essere assolutamente separati, non esistono metodi astratti, il metodo che è stato pensato è calato, come una delle slide peraltro vi ricorda, in questi

dati di fatto dai quali non usciamo e dai quali si ribadisce ovviamente che, la co-decisione non può essere nella misura in cui le famose linee guida che abbiamo immaginato essere un prodotto, un esito, hanno il compito di arricchire la decisione, di arricchire la possibilità che chi è deputato alla decisione e cioè questo Consiglio Comunale, abbia la possibilità di averla, è come dire uno strumento in più per orientare la decisione, questa era la funzione principale delle linee guida immaginate, che peraltro hanno appunto una funzione che è meramente indicativa, lo sottolineo.

Sui tempi possiamo, per rispondere al consigliere Putti, sicuramente il mese di agosto riterrei che lavoreremmo solo noi, l'ufficio dell'urbanistica, perché non immaginiamo giustamente di coinvolgere nessuno, è il momento che ci siamo dati per raccogliere le idee e poter arrivare a settembre a poter fornire appunto dei rielaborati utili al percorso successivo dell'Amministrazione.

I tavoli tematici che forse ho affrontato e mi scuso troppo superficialmente e velocemente nell'esposizione, ma avevo dieci minuti, sono il momento di caduta del percorso, quindi chi partecipa? Partecipa chi decide di iscriversi, perché non potranno che essere di iscrizione, nel senso che, avremo modo, con gli uffici ci metteremo immediatamente a lavorarci, per capire come impostare questa forma organizzativa, che è ingegneria allo stato puro, nel senso che non abbiamo dei modelli già pronti, anzi se avete dei suggerimenti li accettiamo, perché capire come i tempi, le modalità di iscrizione e la stessa costruzione dei tavoli sui temi che auspichiamo escano arricchiti dalla discussione dei Municipi e che sono già contenute nelle osservazioni comunque agli atti, perché più di 800 osservazioni comunque ci sono, hanno bisogno ancora di una organizzazione specifica, perché? Perché hanno bisogno di poter essere un oggetto, che poi è in grado di lavorare.

Se costruiamo degli oggetti che, invece, come dire implodono sulla possibilità del confronto e sulla possibilità di dialogare correttamente, di avere tempi, spazi, il materiale a disposizione, è ovvio che falliamo dal punto di vista della partecipazione ed è nostro interesse che quegli oggetti lì funzionino.

In questo momento non siamo in condizioni di dire, perché se no partecipazione non sarebbe, quanti e quali saranno questi tavoli, nel senso che, mano, mano, seguendo i Municipi, certo c'è una indicazione ovviamente come giustamente mi suggeriscono, però l'indicazione che vorremmo è che fosse più completa e auspicalmente entro la prima settimana di giugno averla più chiara, passo la parola al Direttore dell'Urbanistica".

CAPURRO (DIREZIONE URBANISTICA SUE E GRANDI OPERE)

"In primo luogo una risposta ai Consiglieri che chiedevano chiarimenti sulle misure di salvaguardia.

Il procedimento urbanistico, sia che riguardi varianti generali o varianti specifiche al Piano Regolatore, sia che riguardi piani attuativi, prevede che il provvedimento iniziale, che delinea il quadro delle scelte che vengono fatte in materia urbanistico venga adottato, immediatamente dopo l'adozione, con ciò intendo il momento in cui il Consiglio comunale decide di adottare, cioè di approvare, ma

non in forma definitiva, poi spiego perché, il provvedimento urbanistico, una legge del 1952, ma forse allora i legislatori erano più lungimiranti di quanto lo siano ora, questo è il mio parere, una legge già del 1952 ha stabilito che quello strumento entra in salvaguardia, cioè qualsiasi provvedimento edilizio che contrasti con le decisioni, con le nuove linee di indirizzo pianificatorio, seppure diciamo conforme allo strumento urbanistico vigente, l'Amministrazione deve sospendere le determinazioni in ordine a quella richiesta di trasformazione edilizia del territorio.

Questo è stato fatto perché tra il momento di adozione e il momento di approvazione finale di uno strumento urbanistico, c'è il periodo di pubblicazione, questo in via ordinaria e di raccolta delle osservazioni e di controdeduzione delle osservazioni e di eventuale modifica dello strumento urbanistico adottato.

Non si voleva partire dal 1952, che in quel momento fosse tra virgolette liberi tutti, cioè tutti i provvedimenti edilizi che in qualche modo andassero in contrasto con lo strumento non ancora approvato, ma dove già l'Amministrazione si era espressa, fossero in qualche modo sospesi per vedere quale sarebbe stato l'esito di questa previsione urbanistica.

La normativa di salvaguardia però ha un periodo limitato, che la Regione Liguria sta stabilito in quattro anni, quindi quattro anni a partire dal momento della prima adozione, quindi dal novembre 2011.

Nel momento in cui si dovesse superare questo periodo, verrebbero a decadere le salvaguardie, quindi automaticamente non ci sarebbero più elementi di limite alle previsioni dello strumento urbanistico vigente, cioè in questo caso per Genova il Piano Urbanistico del 2000, il Piano Pericu, anche qualora le nuove previsioni urbanistiche fossero diversamente orientate.

Spero di essermi spiegata, non è un argomento facile, ma l'urbanistica di per se stessa è purtroppo molto complicata, perché deve mediare fortemente tra interessi tra previsioni pubbliche, obiettivi pubblici e diritti inerenti la proprietà privata.

La seconda domanda, che mi sembra sia rimasta aperta, è quella relativa, li chiamo paletti, ma in questo momento forse il dibattito è già stato lungo e c'è un po' di stanchezza da parte di tutti, all'interno della quale deve avvenire la partecipazione.

Noi andiamo a costruire un percorso di partecipazione e di ascolto o comunque di consultazione, sui temi sollevati dalle osservazioni, cioè allo stato attuale, almeno che non emergano tematiche molto evidenti, segnalate nell'ambito di questa operazione, i temi di riferimento sono quelli sollevati dalle osservazioni.

A questo proposito abbiamo provveduto in termini tecnici già a fare una prima selezione dei temi sollevati, non solo dall'osservazione, ma anche dai pareri espressi da Provincia, Regione e Soprintendenza, perché questi pareri, che tra l'altro hanno una funzione molto più direttiva di quanto non abbiano le osservazioni, che sono comunque contributi partecipativi, sono a mio parere molti incisivi rispetto ad alcune scelte che il Piano Regolatore aveva operato.

Per quanto motivo abbiamo fatto una lettura integrata che stiamo completando, sia dei pareri, sia delle osservazioni, individuando dei temi attorno ai quali riaprire una discussione, previe anche alcune verifiche tecniche, perché indubbiamente il Piano Regolatore deve avere dei suoi equilibri interni, che sono

stabiliti da regole, da leggi regionali, da leggi ancora nazionali, nel momento in cui la Regione non abbia ulteriormente specificato alcuni parametri.

Banalmente banalizzo il tema, moltissime osservazioni, un numero abbastanza elevato di osservazioni, chiedono lo svincolo dal vincolo a servizi di aree che sono ancora di proprietà privata.

In linea generale queste osservazioni, se seguiamo i principi generali stabiliti dal Piano Regolatore adottato, diciamo siamo propensi a liberare queste aree da vincoli che non hanno avuto attuazione con il Piano Regolatore precedente, parlo di vincoli reiterati, cioè di vincoli di destinazioni a servizi, che ancora non hanno avuto concretizzazione.

Nello specifico è ovvio che queste valutazioni vanno verificate con riferimento al bilancio dei servizi che il Piano Regolatore riesce a garantire, mantenendo o escludendo queste aree dal bilancio stesso, quindi la griglia all'interno della quale si andrà a situare il dibattito è quello dell'osservazione, è quello dei pareri, ma un altro segnale che è stato evidenziato chiaramente ai Municipi, è che dalla fine del 2011 ad oggi sono cambiate anche alcune condizioni di natura normativa legislativa regionale in questo caso, su alcuni temi piuttosto importanti.

Richiamo in particolare il tema del commercio,che ha avuto un ulteriore liberalizzazione a seguito della Direttiva Bolkestein, ne parleremo tra due giorni in Commissione e un altro tema che ritengo significativo è a parte il RIR che è stato citato dal Vicesindaco, abbiamo anche l'elaborazione da parte della Regione di uno strumento di pianificazione regionale che dovrebbe sintetizzare una serie di piani regionali settoriali tra Piano della Costa, Piano Paesistico e non mi ricordo quant'altro, che però nelle intenzioni della Regione ha contenute fortemente direttivi, anzi prevalenti sulla pianificazione comunale rispetto ad alcuni temi e quindi va da se che anche magari discutere in via anticipata di queste linee di indirizzo regionali ed eventualmente verificare quale sarà l'evoluzione con riferimento poi alle autonomie pianificatorie del Comune, mi sembra un tema comunque significativo, importante, indipendentemente dalle osservazioni, perché le volontà locali rischiano di essere vanificate poi da una pianificazione sovraordinata.

Spero di aver risposto a tutto, quanto poi le analisi che sono state richieste, metteremo a breve tra le altre cose sul sito che abbiamo segnalato come il nostro sito di comunicazione principale, una elaborazione che consente la lettura della osservazioni su base cartografica georeferenziata, questo per chiarire anche di che cosa si sta parlando e per favorire la comunicazione con i territori e mi sembra anche un lavoro interessante, perché molto spesso diciamo che parlare astrattamente di questioni territoriali, magari alcuni capiscono di quale luogo si sta trattando, altri, invece, non hanno questa possibilità e quindi ci consente anche di avere la distribuzione delle osservazioni sul territorio e per incrocio anche le aree tematiche che in qualche modo sono state toccate, magari può essere interessante vedere come funziona questo strumento.

Riguardo ad ulteriori richieste analitiche, con riferimento alla richiesta della consigliera Nicolella, la situazione di occupazione del patrimonio edilizio è una

indagine, analisi che fa Istat e i dati relativi all'ultimo censimento non sono ancora disponibili.

Mostriamo questa tavola, in questa tavola che appunto sarà leggibile in forma dinamica sul sito, non possiamo metterla a disposizione, perché ovviamente è un database collegato ed è una cosa piuttosto complicata, però sarà possibile muoversi sulla cartografia, speriamo di riuscirci con gli strumenti e fare delle interrogazioni specifiche anche ingrandendo, forse è meglio fare un esempio di ingrandimento, forse è meglio mettersi in una posizione un po' più felice, le zone colorate corrispondono a delle zone che sono state oggetto di osservazioni, in alcuni casi le osservazioni sono puntuali, in altri casi magari riguardano ambiti, distretti di trasformazione, cliccando sulle aree colorate, sia sulla parte inferiore del foglio, in riferimento numerico all'osservazione, che poi è pubblicata in listato con i riferimenti numerici.

Tutti i documenti pubblicati relativi alle osservazioni, non riportano i nominativi riferiti ai soggetti singoli, sostanzialmente soggetti privati, mentre riportano sostanzialmente i nominati dei soggetti collettivi, questo perché non è previsto dalla normativa vigente a partire dal 241/90 e dai nostri regolamenti sull'accesso agli atti, inoltre penso che sia comunque facilmente consultabile però il contenuto dell'osservazione e voi comunque come Consiglieri mi risulta che siete già stati forniti della documentazione non elaborata.

Direi di aver concluso, se c'è qualcosa altro me lo dite".

LAURO (P.D.L.)

"Notavo che l'Aula è vuota della maggioranza, Presidente, quindi mi dispiace, però sicuramente sarà magari conclusa o da aggiornare, ma da far notare, parlo del Partito Democratico, che magari avete avuto già una riunione voi di maggioranza e quindi ve le fate in privato queste cose, però tenere l'Aula così alle 17.33 lo trovo inopportuno".

VICEPRESIDENTE

"Credo che le precisazioni che ci sono state fornite dagli uffici, in particolare in questa ultima fase, siano utili ai commissari per seguire l'iter dell'elaborazione del PUC, a me personalmente sono state fondamentali.

Ho iscritto tre commissari, tra cui la sottoscritta, non so se la Commissione comunque andrà aggiornata, rimandiamo, se siete d'accordo gli ulteriori quesiti ad altre occasioni".

VICEPRESIDENTE

"Il numero legale non c'è!".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Una volta tanto che era d'accordo su una cosa, avevo delle proposte migliorative, ve le dico in privato".

VICEPRESIDENTE

"Ringrazio tutti gli intervenuti, ma per assenza del numero legale sospendiamo la seduta.
Grazie".

ESITO

3) Informativa sul progetto di partecipazione al p.u.c.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE

Alle ore 17,34 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE	IL PRESIDENTE
(Laura D'Orazi)	(Clizia Nicolella)	(Antonio Bruno)